Venerdì 28 Maggio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 126
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie — Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00; Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50; Semestre „ 68.75; Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,50 - Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

RIVIGNANO

Tipica grandiosa rievocazione del periodo guerresco

La celebrazione dell'undicesimo annuale dell'entrata in guerra segnò domenica una superba manifestazione d'italianità. E se tutto riuscì in modo veramente brillante, lo si deve al Consiglio direttivo della sezione Combattenti, ed in modo speciale al presidente, sig. Placido Viola, che vi diede tutta l'anima sua entusiasta perchè la cerimonia avesse a costituire una affermazione di fervido patriottismo.

Il paese, fin dalle prime ore del mattino, era tutto imbandierato; il tempo — caso raro — cooperò alla riuscita della festa, poichè si mantenne costantemente buono fino a notte inoltrata.

Un ordine del giorno era affisso all'albo della sezione Combattenti e nei pubblici ritrovi del capoluogo e delle frazioni: da tale ordine del giorno si arguiva che la cerimonia doveva rievocare principalmente in tutto e per tutto le radiose giornate del maggio 1915.

Difatti, tutti i combattenti, inscritti o no alla sezione, dovevano trovarsi alle ore 16 sul vasto piazzale del Municipio, inquadrati militarmente. Nei giorni precedenti era stato prestabilito l'ordine di servizio per la giornata: Comandante della colonna il valoroso tenente colonnello cav. Attilio Romanelli, Presidente onorario della sezione, aiutante maggiore tenente Zanello, comandante della Compagnia ten. Ottellio, ufficiale di giornata ten. Polizzi, portabandiera ten. Fabris, comandante delle salmerie ten. Bertone e della sanità ten. med. Melchiori, tutti gli uffici del comando e tutti i servizi (dal telefonista al barbiere) col relativo personale in ordine gerarchico.

Fin dalle 14 il paese era animatissimo; via 4 novembre, piazzale Cavalleggeri di Aquila e le adiacenze del Municipio erano gremiti di gente; giungevano a frotte i combattenti delle frazioni che si univano immediatamente a quelli del capoluogo: sottufficiali e soldati, oltre un centinaio, si mettevano agli ordini dei tenenti Ottellio e Polizzi.

Alle 16 precise uno squillo di troba da il segnale dell'attenti. Giunge il tenente colonello Romanelli col suo Stato maggiore, fra cui notiamo il maresciallo Drigo dei RR. CC.

Passata in rivista la truppa irrigidita, viene impartito l'ordine che la bandiera si avanzi. E' un momento commovente; la bandiera dei combattenti è portata dal ten. Fabris ed è scortata da due decorati. La banda intona la marcia reale e tutti protendono il braccio per il saluto romano.

Banda in testa, la colonna si mette in marcia; lo stato maggiore, montato sui cavalli d'acciaio, è fiancheggiato dalla stampa, fornita, oltre che dei completi ferri del mestiere — stilografica e cartelle — anche del binoccolo da campo e di Kodak avendo la strana pretesa di... barzineggiare.

Segue la truppa, a sua volta seguita da tre autentiche carrette da battaglione tirate la muli; carrette sulle quali avevano preso posto i gloriosi invalidi fra cui due grandi mutilati. Venivano poi due asinelli che sul basto portavano i sacchi delle pagnotte; le altre provviste avevano in precedenza raggiunta la meta della marcia. I conducenti veramente tipici ed impareggiabili. La colonna aveva pure la sua mascotte personificata da un bellissimo cane da caccia, che ha compiuto la marcia con vera disciplina militare.

Tra le manifestazioni di viva simpatia passavano i baldi reduci delle trincee, seguiti, dopo il reparto della Sanità, che naturalmente stava alla coda, da numerosi simpatizzanti in automobile, in bicicletta ed in.... autogambe.

Durante i quattro chilometri di marcia disciplinatissima, a rievocare le simpatiche gesta del Fante, si ripetevano gli scherzi, i motteggi, le barzelette e le canzoni più in voga del periodo della guerra.

Oltrepassato Sivigliano, si scorge l'alto camino dello Stabilimento laterizi dei fratelli Anzil, sul quale garrisce il tricolore. Quella è la meta da raggiungere per sferrare il formidabile assalto alla... pasta asciutta, preparata da abilissimi cucinieri.

All'imbocco dello stradone delol stabilimento, che già si scorge alberato articialmente con tricolorate piante di acacia dai grappoli profumati, graziose signorine lanciavano dall'alto della casa dell'agente sig. Del Pozzo una fitta pioggia di fiori; ed i grandi mazzi che scendono sul lungo corteo, mettono a dura prova gli occhiali tartarugati del «Giornale del Veneto» e la pipa pseudo inglese della «Patria» e del «Gazzettino».

Finalmente la meta è raggiunta.

Tutti ammirano i preparativi ospitali del cav. Anzil. Numerose bandiere sventolano su tutto il grandioso stabilimento; dalle cucine da campo si sprigiona il profumo delizioso di un ricercatissimo rancio.

Al giungere della colonna, si avanza il bambino Salvador Massimo, il quale a nome della scolaresca di Flambruzzo, reca un magnifico mazzo di rose al Colonnello Romanelli, accompagnato da belle parole, calde di patriottismo e dette con ferma voce.

Il Colonnelo è vivamente commosso per l'atto gentile; ringrazia ed accarezza il bambino fra gli unanimi applausi.

Il rancio è pronto; il furiere Lucis fa l'appello, ed i chiamati vanno a prendere quanto ad ognuno spetta: abbondante pasta asciutta ragutata, carne di manzo in umido, formaggio, una pagnotta ed una bottiglia di eccellente vino fornito dalle migliori cantine del comune.

Invalidi, sottufficiali e soldati bivaccano allegramente, mentre alla mensa degli ufficiali — dove siede festeggiato il cav. Anzil ed è complimentato il giovanissimo tenente Vizzini — si consuma il rancio, cui fanno molto onore anche i... corrispondenti di guerra.

Molta gente attorno i soldati, fra i quali notansi briose macchiette (Binzello, Cescon e Mauro). Vengono riprodotti fedelmente i vari aspetti, i vari caratteri degli Eroici Fanti. Tra essi e le numerose forosette che li circondano si intreccia un fuoco di fila di frizzi, la ricostruzione della gesta guerresche è tanto fedele in ogni particolare che non manca neppure qualche accenno alla famigerata camorra accolta con generale allegria.

Uno squillo di tromba; tutti obbediscono all'ordine di recarsi su di una collina artificiale per formare un grande gruppo fotografico.

Dopo di che, i combattenti inquadrati dagli ufficiali, ascoltano le parole sobrie e dense di concetti del Colonnello Romanelli; il quale, prendendo lo spunto dal mazzo di fiori offertogli dalla scolaresca di Flambruzzo tesse un poetico inno alla generazione che sorge, e che educata alla scuola del dovere e dell'amor di patria, saprà continuare le tradizioni della magnifica stirpe italica.

Con pensiero gentile quindi, coadiuvato dal ten. Ottelio, distribuisce a tutti i combattenti i fiori offertigli unitamente a quelli piovuti in gran copia sulla mensa degli ufficiali.

La banda suona una marcia briosa in onore dell'ospite cortese, che aveva messo a disposizione tutti i vasti locali del suo stabilimento.

Riordinata la colonna nella sua prima formazione, si riprendono altri quattro chilometri di marcia per il ritorno. Ritorno festosto quanto mai, durante il quale alle note della banda si alternavano le canzoni della guerra.

Alle 21, accolti entusiasticamente dalla popolazione, si giunge presso il Municipio, dove viene concessa mezz'ora di.... libera uscita alla truppa.

La fiaccolata

Nel frattempo giungevano i combattenti delle sezioni di Teor, Campomolle e Romans ed i rappresentanti dei combattenti di Ronchis.

Si va a poco a poco formando il corteo imponentissimo, al quale prendono parte le Madri e Vedove di guerra, le scolaresche con i loro insegnanti, le avanguardie e i Balilla, i combattenti divisi per sezioni, la milizia ed i fascisti, gli sportivi, le autorità civili e militari, ed un'onda di popolo.

La fiaccolata per le spaziose vie del paese è fantasmagorica; gli inni patriottici della Banda si alternano con le canzoni di guerra e con l'inno fascista.

Tornato il corteo presso il Municipio, la folla si assiepa sul vasto piazzale; la Stella d'Italia irradia le sue luci, ed anche la luna occhieggia scul popolo pieno di entusiasmo.

Dal poggiuolo del Municipio il Commissario Prefettizio sig. Angelo Zanello pronuncia un vigoroso discorso con la foga oratoria che gli è propria; è frequentemente interrotto da scroscianti applausi e fatto segno alla fine di una calorosa ovazione.

Fino a tarda ora il paese fu animatissimo.

Omaggio ai Caduti

Lunedì 24 alle ore dieci un numeroso corteo — preceduto dalla Banda — si recò a deporre tre corone metalliche al Cimitero. Da parte della scolaresca, alla quale aveva rivolto parole gentili e poetiche il Commissario Prefettizio, tutte le tombe che racchiudono i Caduti italiani, germanici, ungheresi e austriaci, furono cosparse di fiori.

Con tale rito austero e gentile e con la illuminazione del Municipio si chiusero le manifestazioni a ricordo dell'undecimo anniversario; manifestazioni che riuscirono veramente superbe, senza il minimo incidente; e ciò a merito, ripetiamo, del Presidente della sezione combattenti, sig. Placido Viola; al quale pervenne il vibrato ordine del giorno del colonnello Romanelli, con cui questi — ammirato e commosso — ringrazia gli ufficiali, sottufficiali e soldati per la severa disciplina dimostrata nella rievocazione della guerra, e per l'esempio edificante di volontà e di forza al cospetto delle famiglie e della generazione che sorge.

Anche il sig. Angelo Zanello, nella sua duplice qualità di Commissario Prefettizio e di Fiduciario dei Combattenti inviò al sig. Viola un vivo encomio.

BUIA

Assemblea Fascista

Presieduta dal Fiduciario di Zona, centurione Ermacora Zuliani, è seguita in Buia l'assemblea straordinaria della Sezione del P. N. F., allo scopo di procedere alla nomina del nuovo direttorio e del segretario politico. La sala era affollatissima.

Il presidente centurione Zuliani, fatto un vibrante appello alla calma e alla massima disciplina, iniziò un vibrante discorso, esaltando le idealità del Fascismo ed invitando tutti i fascisti a tenersi compatti e disciplinati agli ordini del Duce e delle Supreme Gerarchie, nell'interesse della Patria e del Partito.

Procedutosi quindi alla nomina delle cariche, vennero ad unanimità eletti i sigg. cap. geom. Matteo Savonitti, segretario politico; Calligaro Amedeo, Calligaro Leonardo, Nicoloso Egidio, Papinutti Gaspare, Pauluzzi Giovanni e Desiderato Roberto, membri del Direttorio.

OSOPPO

La fiaccolata del XXIV Maggio

La sera del 24 Maggio, ad iniziativa delle Sezioni del Fascio e Combattenti, si fece, per le vie del paese, una fiaccolata, alla quale partecipano fascisti, combattenti, mutilati, Balilla ed autorità. In tale modo, e con la cerimonia del 23 corr., qui venne degnamente commemorata la storica data.

GEMONA

Ferisce leggermente il fratello
IL FERITORE ARRESTATO

Nella frazione di Godo è avvenuto un «fattaccio» nella famiglia Lepore. Tra i fratelli Primo d'anni 24 e Adamo di 18 vi sono dei disaccordi, sembra per la cattiva condotta dell'Adamo.

L'altro giorno fra i due sorse una lite violenta e ad un certo punto il fratello maggiore brandiva un accuminato coltello e colpiva alla schiena il minore producendogli una leggera ferita che il medico dichiarà guaribile in pochi giorni.

Il feritore venne tratto in arresto dai carabinieri.

TRICESIMO

Per l'invio al mare dei bambini poveri e bisognosi

In seguito all'appello diramato dal Comitato Fascista Pro cura Marina la Gentile Signora Albina Di Gaspero Rizzi e la Signorina Maria Mansutti, che fanno parte del Comitato hanno raccolte le seguenti offerte:

Versarono Lire 50: Famiglia Boschetti, Eugenio Bortolotti, Nob. Donna Magda de Pilosio, Cav. Dott. Mario Asquini, Famiglia De Luca, Banca del Friuli, Dottor Felice Coiazzi. Famiglia Miotti, Cav. Valentino Ellero, Norina Ciceri, Luigi Sbuelz, Dottor Cav. Alberto Carnelutti, prof. Silvano Menghetti, Emma Menghetti. Berlan Odinea, Famiglia Tellini e Fascio Femminile,

Versarono Lire 40: Famiglia Di Gaspero Rizzi.

Versarono Lire 30: Fratelli Cosani, Generale Michieli Zignoni dott. comm. Luigi per onorare la memoria della Signora Assunta Menghetti.

Versarono Lire 25: Ernesta Spezzotti, Adamo Piussi, Domenico Brusini, Coperativa Agricola e di Consumo, Maria Bisutti ved. Sbuelz, Agnoluzzi Carlo, Maria Clonfero, Conte Tristano Valentinis, Famiglia Morgante, Vittorina e Luciano Di Gaspero Rizzi, Ing. Carlo Gambiagio.

Versarono Lire 20: Cosani Gio. Batta, Signora Rina Bortolotti, Greatti Francesco, Adele Pignoni, Fratelli Tolazzi, Blasoni Rosina ed Enrico. Antonio Mansutti. Famiglia Nascimbeni.

Versarono Lire 15: Adelaide Iannis Politi, sorelle Zanin, Blasoni Gemma Ha versato lire 12 Augusto Moretti.

Versarono Lire 10: Steccati Giuseppe, Tullio Anna, Giovanni Castenetto, Petrozzi Remigio, Gerussi Sante, Famiglia Bisiaco. Gobessi Elibano. Paolizzi Francesca, Lorenzoni Mario, Famiglia Trevisan, Don Luigi Costantini Vicario di Tricesimo. Ditta Fratelli Pividori, Pellizzoni Giovanni, Fratelli Ottorogo, Iannis Francesco, Conte Valentino Valentinis, Avv. Bisutti. Renato Dalle Mule, Direttore Didattico Giovanni Rapuzzi, Pignoni Giovanni, Lorenzoni Massimo. Agosti Antonio, N. N. Lire 8.

Versarono Lire 5: Bortoluzzi Rina, Giuseppe Rossi, Dri Colautti Elisa, Regolo Carnelutti, Maestro Angelo Bertoli, Giuseppe Tami e Isaia Mansutti.

Somma totale della sottoscrizione quinta Lire 1705; somma precedente Lire 1710.70. Totale Lire 3415.70.

Tricesimo, ancora una volta è in testa a tutti i paesi della Provincia in un'opera di carità e di fratellanza umana quale è quella di prevenire, con l'invio al mare, le malattie nei nostri bambini trasformando piccoli esseri gracili e scolorriti in fiorenti e robusti fanciulli.

La sottoscrizione resta aperta.

CERVIGNANO

I dimenticati

Tempo fa, in una seduta plenaria per la nomina delle cariche sociali, l'assemblea della Società «Pietro Zorutti» di Cervignano del Friuli deliberava d'inserivere quali soci onorari della Società stessa gli avvocati Mario Parmeggiani ed Augusto Urbani, il dott. Quargnali ed il signor Giuseppe Dreossi avendo ben meritato dalla Patria per avere abbandonato questa terra quando era soggetta all'odiato nemico ed essersi volontariamente arruolati nell'esercito italiano, durante il periodo della grande guerra. E l'assemblea fece bene. Parmi tuttavia, che avrebbe dovuto fare simile omaggio ad altri tre fra i suoi soci, che non si trovano nelle stesse condizioni dei primi. ebbero a subire, in causa del loro riconosciuto irredentismo, le angherie poliziesche del governo austriaco. Intendo parlare degli avvocati Mario Vincenzo Parmeggiani e Pozzo-Baldi e del segretario comunale Pasquali, arrestati la mattina prima della dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, e portati due ore dopo alle carceri di Monfalcone a mezzo di un carro bestiame, dopo aver subito gli sputi ed i maltrattamenti d'una plebaglia cieca o venduta e della gendarmeria austriaca, che così intendeva punire «i traditori ed i vigliacchi italiani». Da Monfalcone, i tre, senza aver potuto salutare le loro signore, che v'erano accorse per averne il permesso, partirono per il campo di concentramento di Leipnitz, aumentando la grande famiglia di coloro che dovevano soffrire per aver amato l'Italia.

RISANO

Il XXIV Maggio

La fiorente Sezione ex combattenti ha voluto festeggiare l'anniversario dell'entrata in guerra; ed infatti, domenica scorsa, dopo aver assistito al completo ad una messa solenne, ha voluto deporre una corona di fiori freschi sulla lapide che ricorda i suoi 28 morti in segno di imperitura riconoscenza.

Nel tardo meriggio, consumato lo abbondante rancio speciale, sui vicini prati di Sammardenchia, dove regnò la più fraterna e schietta armonia, la Sezione ha fatto ritorno in paese, preceduta dalla Banda di Lavariano gentilmente prestatasi.

La sezione ha improvvisata una imponente fiaccolata che ha attraversato l'abitato, mentre dalla piazza maggiore venivano lanciati razzi tricolori, bengala, racchette. in fine, al suono degli inni patriottici, e con evviva inneggianti a S. M. il Re, al Magnifico Duce e alla prosperità della Sezione Combatenti di Risano, si chiuse l'indimenticabile giornata.

PREMARIACCO

La commemorazione patriottica

La ricorrenza del XXIV Maggio venne in questo paese festeggiata con semplice ed entusiastica Cerimonia, domenica 23 corr.

Invitati con nobile appello lanciato dalla Giunta Municipale, convennero nella Sala del Consiglio Comunale buon numero di combattenti e di cittadini per la commemorazione della storica data. Con brevi, appropriate parole il sig. Riccardo Rocchetti da Cividale, in rappresentanza del Fiduciario di Zona della Federazione Combattenti, ricordò il significato della Festa. Rispose il Segretario della Sezione Combattenti di Orsaria, portando l'entusiastica adesione di quella Sezione e formulando l'augurio ed esprimendo la volontà salda di tutti quelli ex combattenti di vedere ricostituita con vincoli più stretti di fraternità la vecchia e gloriosa Sezione Combattenti di Orsaria. Fece corona durante e dopo la Cerimonia la scolaresca, istruita egregiamente dal Maestro sig. Giov. Maria Coccolo, la quale cantò nella Sala Consigliare e dinanzi al Monumento ai Caduti gli inni della Patria. Si chiuse la festa con una bicchierata fra i Combattenti e le Autorità nella Sede del Fascio locale, cementando così i legami di fratellanza fra le due Società.

Si brindò alle future fortune d'Italia e si rievocarono e cantarono in fraterno cameratismo le Canzoni di Guerra, lasciando in tutti l'impressione migliore.

GONARS

Per il XXIV Maggio

L'undicesimo anniversario dell'entrata dell'Italia nella Guerra Vittoriosa, è stata qui celebrata anche quest'anno con la voluta solennità.

Nel pomeriggio del 23 corrente, convocati per iniziativa dell'Autorità comunale di pieno accordo con il Fascio locale, sono convenuti presso la sede del Municipio le Autorità, le scolaresche e le rappresentanze delle Associazioni e degli Asili locali ed hanno presenziato alla solenne distribuzione del distintivo e relativo brevetto agli orfani di guerra.

Parlò prima dell adistribuzione il Sindaco, cav. Gio. Batta Marzuttini il quale, stigmatizzata l'opera nefasta dei provocatori dell'immane conflitto europeo, trasse poi auspicio felice del valore dei morti della nostra guerra per le giovani generazioni guidate ora da mano formidabile.

Parlarono dopo la distribuzione il facente funzione di Segretario Politico del Fascio sig. Galletti Guido ed il Direttore Didattico della Zona Maestro sig. G. B. Piazza dicendo delle ragioni politiche e storiche dell'entrata dell'Italia in guerra e celebrando la storica data che ha segnato l'inizio di una Italia più grande che, fiacca per un momento dopo Vittorio Veneto, ha ripreso il suo cammino ascensionale sotto la chiaroveggente e possente guida di Benito Mussolini.

Gli intervenuti hanno poi sfilato davanti agli orfani, di guerra per rendere loro il doveroso saluto di omaggio.

La musica di Castions di Strada ha intermezzato tutta la cerimonia con inni patriottici: numerosissimo popolo è intervenuto.

RIVOLTO

Il Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni presentate dalla maggioranza dei consiglieri di questo Comune, il R. Prefetto ha provveduto alla nomina di uno straordinario amministratore nella persona dell'agr. Giuseppe Muselli, ex assessore della cessata Giunta, il quale all'atto dell'insediamento ha diramato alla popolazione un nobile manifesto.

All'egregio Commissario le nostre felicitazioni ed i nostri auguri.

Commemorazione del XXIV Maggio

Organizzata dalla Pentarchia Combattenti in uno col Commissario prefettizio e col locale Direttorio del Fascio, seguì domenica la commemorazione dell'undicesimo annuale della nostra entrata in guerra.

Dopo una gita dei combattenti unitamente ai fascisti, si è formato nella serata un imponente corteo il quale, preceduto dalla centuria Balilla che fece, al comando del sig. Aita agr. Bruno la sua prima apparizione ufficiale, attraversando il paese imbandierato fra il canto di inni patriottici, sciogliendosi dinanzi alla sede del Fascio dopo alcune parole di circostanza pronunciate dal sig. Aita.

Cronache Sandanielesi

I nuovi locali dell' Essiccatoio bozzoli benedetti e inaugurati solennemente

S. Daniele, 27 maggio 1926.

I nuovi locali dell'Essiccatoio Cooperativo bozzoli, inaugurati nel pomeriggio di ieri, sorgono sulla via del Paradiso, di fianco alla panoramica strada che unisce il grazioso pittoresco capoluogo a Ragogna, in un avvallamento. Prospettano colli e poggi leggiadri e un lembo della pianura immensa. Il fondo su cui sorgono è ampio: circa tre campi di superficie, tutta in piano, sul fondo della valletta.

— Qui presso dovrebbe sorgere e sorgerà (m'informa un egregio amico di S. Daniele pieno di fede nell'avvenire della sua terra, come lo sono tutti i sandanielesi) la stazione di collegamento fra la ferrovia Pinzano-S. Daniele e il tram S. Daniele-Udine, congiunzione che porterà tanti vantaggi alla nostra zona, alle zone maniaghesi e di Spilimbergo ed anche al Capoluogo della Provincia...

E mi mostra un capannone ora adibito quale magazzino-deposito del Comizio agrario, che ora fu trasportato dalla città in questo immediato suburbio di essa.

— Sì, proprio in quel punto le due vie ferrate si dovrebbero incontrare. Il tram sarà prolungato sino a quel punto.

— Auguri — concludo io. — Vedo già talune costruzioni nuove. Forse, con quella speranza?...

— Certo, «anche» con quella. Già si erano cominciati i lavori per la stazione comune ai due tronchi...

⁂

I locali del nuovo Essiccatoio, per chi da S. Daniele scenda verso Ragogna, si presentano grandiosi. Cominciato nell'aprile del 1925, a poco più di un anno eccolo compiuto e pronto a funzionare col prossimo raccolto bozzoli. Poggi e colline lo circondano da tre lati; il terzo rimane aperto verso la pianura che si slontana a perdita d'occhio. Il corpo principale dell'edificio misura 42 metri in lunghezza per 13 di larghezza e 12 di altezza; poi v'è l'aggiunta del riparto caldaie, più basso, lungo 18 e largo 13 metri. Consta di tre piani, compreso il pianterreno. in ogni piano c'è un grande salone: di 32 metri per 13 al pianterreno, e serve per contenere gli attrezzi ed il materiale d'uso e come luogo di passaggio per adire al riparto caldaie ed ai due piani superiori; un altro grande salone di metri 36 per 13 al primo piano e di metri 42 per 13 al secondo, i quali servono come depositi dei bozzoli. Si possono così tenere in deposito fino a 200,000 chilogrammi di bozzoli. Oltre questi saloni, di rimarchevoli vi sono: la sala delle macchine; quella della cernita; quella per la essiccazione; la sala del Consiglio. Luogo di consegna e pesatura, l'atrio.

Il progetto dei locali è dell'ing. Italico Gonano. Per meglio studiare i bisogni particolari di edifici destinati a questa particolare industria, egli visitò, assieme al Direttore dell'Essiccatoio sandanielese signor Giov. Conti figlio del cav. Luigi gli Essiccatoi friulani di maggiore fama (Cividale, Latisana, Palmanova) e quello in costruzione a Udine.

Quanto ai macchinari, alla loro distribuzione, ai loro impianti, tutto fu studiato diligentemente, amorosamente, competentemente dallo stesso Direttore Conti — nato e cresciuto, si può dire, in mezzo alle sete ed ai bozzoli, presso la Camera di Commercio, col padre espertissimo in tale ramo.

L'Essiccatoio è fornito: di due caldaie Cornovaglia con superficie riscaldata di metri quadrati 102; una motrice Tosi di 35 HP; di apparecchio Bianchi H_3 capace di una produzione giornaliera di 8.000 chilogr. di bozzoli essiccati, nonchè di quattro batterie Pellegrino di dodici celle caduna e di un Essiccatoio ad ala, con la potenza produttiva in complesso di altri 8000 chilogrammi quotidianamente: 16.000 chilogrammi di bozzoli essiccati in ventiquattro ore!...

⁂

Finora, l'Essiccatoio bozzoli di San Daniele, sorto nel 1920 superando difficoltà non lievi, eppur tutte vincendole, essiccava da 80 a 100 mila chilogrammi di bozzoli ogni anno. Si comprende perciò come una gran fede animi soci e dirigenti della istituzione: fede nell'aumento numerico dei soci, fede nell'aumento quantitativo dei bozzoli che si porteranno ad essiccare, fede nello intensificarsi dello spirito cooperativistico della popolazione - intelligente e industriosa e fecondatrice di ogni buon seme. Tanto più che l'esempio pratico attrae con forza irresistibile. Del che si ha la prova nel fatto che i soci attuali salgono al bel numero di 1.633: il maggiore che si registri nel nostro Friuli. Vero che in gran parte son piccoli proprietari, piccoli produttori, ma è ben a questi, sopratutto, che le istituzioni cooperative riescono giovevoli, mentre i grandi sanno e possono difendersi da sè. Onde, poichè nel sessennio di sua vita l'Essiccatoio di S. Daniele ha sempre pagato prezzi superiori a quelli medii praticati sui mercati, subito risalta agli occhi di tutti il vantaggio della vendita in comune della cooperazione in confronto dell'individualismo — spesso debole, impotente.

1633 soci, con 4297 azioni da L. 25 l'una: neppur tre azioni per ciascun socio, in media! Un maggiore frazionamento del capitale non si potrebbe immaginare. In altri centri della Provincia si verifica il contrario: sono i grandi produttori che costituiscono la maggioranza.

Ma, torniamo ai locali ed al macchinario. Quelli sono costruiti accuratamente e solidissimi, in cemento, e meritate lodi si indirizzano da tutti all'impresa, sig. Masini; si è fatto il minor uso possibile di legname, adoperandolo soltanto nei posti dov'era indispensabile; si sono studiati tutti i mezzi per agevolare le operazioni e il movimento delle maestranze; molto fu curata anche una copiosa illuminazione, l'impianto della quale fu affidato all'elettricista sandanielese sig. Luigi Gobbato; cosicchè l'Essiccatoio Cooperativo di S. Daniele è giudicato fra i migliori della Provincia.

La benedizione

Mentre il Consiglio è raccolto in seduta, giungono autorità, invitati, soci. Notiamo: il Sindaco generale co. Ronchi e la gentilissima sua Signora; l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Cattedra Ambulante di agricoltura, il dott. Dorta titolare della Sezione di Cattedra Udine-S. Daniele, il dott. Panizzi della Federazione Agricola Friulana, il prof. Medina dell'Associazone Agraria Friulana, il priore di Venzone don Luigi Peverini, il dott. Domenico Loi. Guidati dal Direttore Conti e dal segretario Zavagna — visitano i locali, ammirandone la solida grandiosità.

Intanto, la seduta del Consiglio termina. Giunge l'Arciprete mons. Erminio Paschini accompagnato da altri sacerdoti, per la benedizione. Lo ricevono il presidente dello Essiccatoio cav. Narducci ed i consiglieri Mons. Arciprete indossa gli apparamenti sacri spettanti al suo grado; e tosto incomincia la funzione religiosa. Monsignore con la guida del cav. Narducci, scortato dai sacerdoti e seguito da un folto gruppo di soci, si reca nei saloni dei vari piani e nelle sale delle macchine e con le preci rituali invoca da Dio la benedizione su questa opera di civiltà e di concordia felicemente compiuta....

Qualche nome

La sacra funzione è compiuta.

Ci raccogliamo nella sala della distribuzione meccanica bozzoli, tutta infiorata e abbellitta di piante sempreverdi. In fondo, fra un trofeo di bandiere, ci sono i ritratti di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo. Sopra un grande rettangolo improvvisato e coperto di candidi lini, è preparato con grande profusione di fiori elegantemente disposti un copioso rinfresco, che il Consiglio dell'Essiccatoio offre agli intervenuti, con quella signorile ospitalità che tanto distingue la popolazione sandanielese. Il caffè-birraria Moretti, condotto dal signor Nino Asquini, interpretando le intenzioni del Consiglio, non soltanto ha provveduto in modo superlativo, ma preposto al servizio un ottimo direttore nel «sior Emilio», che si fa in quattro per sorvegliare, dirigere, accorrere dappertutto...

Sarebbe venuto il momento di prender nota di qualche altro nome: ma il tentativo rimane a mezzo: troppi gl'intervenuti, troppa la fatica... Nondimeno tentiamo. Oltre ai sopra indicati, ecco qulache altro nome che siamo riusciti a «fermare» sulle nostre carte: avv. Carlo Franceschinis, dott. Domenico Loi, cav. Domenico Menchini; dott. cav. Antonio Legranzi; Giuseppe Tabacco; dott. Ciro Pellarini; i consiglieri e Sindaci dell'Essiccatoio: agron. Guglielmo Grigolotto, cav. Luigi D'Orlandi; Antonio Piccoli di Coseano; Luigi Bortolotti; Lino D'Angelo; Celeste Zucchiatti; Pietro Toppazzini; Francesco Zuliani; Antonio Bizzaro; Antonio Cappelletti; Alfonso Sivilotti, Giuseppe Piemonte; rag. dott. Guglielmo Cruciatti; Luigi Gobbato; Aniceto Gelsomini... E poi, consiglieri scaduti: G. B. Moroso; Lorenzo Minigher; Pietro Modesto; e poi e poi tanti altri e soci ed autorità e rappresentanti d'istituzioni sandanielesi: presidente del Monte di Pietà — direttori di Banca — presidenti della Sezione Mutilati e Invalidi; della Sezione Combattenti, della Sezione ex Alpini, della Sezione Cravatte Rosse, dello Sport-Club, del Tiro a Segno, della Pro S. Daniele — marescialli dei Reali Carabinieri e delle R. Guardie di Finanza — dott. Antonio Faggioni veterinario consorziale, dott. Farroni del Civico Ospedale Sandanielese — ed altri ed altri ancora....

Parecchie le adesioni, le giustificazioni. Fra queste, notiamo quella del gr. uff. Domenico dott. Rubini che, partito martedì sera per Roma, si era fatto rappresentare dal prof. Medina.

I DISCORSI

L'arciprete mons. Paschini inneggia al Duce, al Re, all'Italia

L'adunata s'inizia con un breve discorso dell'Arciprete, ascoltato con crescente attenzione e coronato infine da generali calorosi applausi e da vive congratulazioni.

Signori! — dice Monsignore — Ho gradito sommamente l'invito fattomi di partecipare all'inaugurazione dei nuovi locali dell'Essiccatoio Cooperativo e con particolare compiacimento ne ho compiuto il rito liturgico della benedizione.

E ciò per due motivi: primo come Sacerdote e Pastore di questa Pieve, secondo come cittadino italiano. E' ben giusta e conveniente la benedizione di quella religione che è il patrimonio più sacro di nostra gente, perchè è dessa che attraverso i secoli è venuta affrancando i popoli, educandoli alle sante libertà del lavoro, elevandoli nella cultura e nel costume a condizioni di vita oneste e serene: missione questa che essa continua pur ora nella lenta, ma perenne espansione della cristiana civiltà fra i popoli ancora avvolti nel paganesimo. E fu ed è la Chiesa che pur mirando come idealità finali ad una vita ultraterrena, concorre con la sua dottrina sociale e con le sue provvide istituzioni a vantaggio dei popoli, concorre dico efficacemente anche al loro benessere economico. Ecco il perchè della mia presenza e del semplice ma significativo rito da me ora compiuto, suggello sacro e divino, di un'opera umana e materiale.

Come Pastore godo nell'aver dato, con un atto del mio ministero spirituale, la mia sia pur umile approvazione a quest'opera di bene. Come cittadino poi e della piccola e della grande Patria esulto di ogni iniziativa che serva, anche come modesta pietra, al grande edificio di ricostruzione nazionale, compito grave, ma che viene assolto in modo mirabile dall'attuale nostro Governo Nazionale. E mentre, come figlio adottivo di questa nobile terra Sandanielese plaudo agli iniziatori di questo Istituto e in modo speciale al cav. Narducci, illustre suo Presidente ed ai suoi validi e modesti cooperatori, alzo un inno di lode alla persona del Duce e Primo Ministro d'Italia, on. Mussolini, che con romana fermezza, con quadrata mente e con mirabile abnegazione guida a un certo successo gli alti destini della Patria. E come Sacerdote e come cittadino, inneggio alla sacra maestà del Re, alla gloria d'Italia nostra e alla prosperità sempre maggiore della nostra amata San Daniele.

Il discorso, come già notammo, fece, massime in quest'ultima parte, un'impressione ottima, che si manifestò con prolungati applausi mentre molti andavano ad esprimere all'Arciprete le loro felicitazioni.

Il Sindaco applaude a propagatori, collab. e costruttori

A mons. Arciprete, segue il presidente dell'Essiccatoio cav. Narducci — benemerito di ogni buona iniziativa che sorge in San Daniele, e massime di quelle in pro dell'Agricoltura.

Ringraziate anche a nome del Consiglio, le personalità intervenute alla cerimonia che, pure semplice, assurge a un grande rilievo per la loro presenza; dice che questa era desiderata non per ottenere lodi ed elogi, ma per far constatare l'importanza della sana cooperazione, i lusinghieri risultati ai quali può giungere l'unione di piccole forze, di piccole energie che, disunite si sarebbero trovate in balia della speculazione.

Spiega gli scopi degli Essiccatoi, sorti «non in antitesi (dice) agli scopi che l'industria serica si prefigge. Noi non speculiamo a scapito dell'industriale, no, ma vogliamo che il produttore abbia giusto compenso alle sue fatiche, che l'agricoltore consegua l'equo prezzo sui bozzoli che produce. Aliene dalla speculazione, le nostre Cooperative sono organi di difesa — del piccolo produttore specialmente — contro l'ingordigia di eccessivi guadagni.

E continua:

Il nostro Essiccatoio, sorto nell'anno 1920, tra la diffidenza di molti, lo scetticismo di alcuni, avversato da pochi interessati, mercè l'opera assidua di propagan-

da, fu in grado di affermarsi fino dal primo anno di esercizio. L'agricoltore nostro, con il tradizionale buon senso friulano, comprese subito che è folle l'uomo il quale soltanto pensi o tenti di appartarsi da un'opera che richiede uno sforzo collettivo, una comune volontà per il conseguimento di un giusto fine. A ciò contribuì grandemente la propaganda assidua della Cattedra Ambulante di Agricoltura. Ad essa spetta il merito di questa opera proficua di penetrazione nell'animo dell'agricoltore.

Al direttore della nostra Sezione, prof. Dorta, vero apostolo degli Essiccatoi, mi è grato porgere in questa occasione, il ringraziamento vivo e sincero per l'intelligente e costante lavoro svolto a beneficio della nostra Istituzione. Nei primi anni di gestione, per insufficienza di locali e di macchine, in mezzo a difficoltà tecniche di ogni genere, la nostra Cooperativa potè svilupparsi ed ampliarsi.

Mercè l'opera attivissima ed instancabile del nostro direttore tecnico Giovanni Conti, del segretario Giuseppe Zavagna, e di tutti gl'impiegati, situazioni critiche poterono essere superate in modo da renderci possibili delle buone liquidazioni ai soci, ai quali fu sempre versato sui bozzoli depositati un prezzo superiore alle medie praticate sulle nostre piazze. Oggi dopo cinque anni dalla costituzione la nostra Società, forte di 1700 soci, inaugura la sua sede stabile, costruita secondo le più razionali e moderne direttive tecniche, dotata di vasti magazzini atti a ricevere 200 mila Kg. di bozzoli secchi, ricca di macchinari potenti, capaci dell'essiccazione di 16 mila Kg. giornalieri. Per tutto ciò devo



Gruppo degli intervenuti alla solenne inaugurazione dell'Essiccatoio bozzoli. Nel mezzo, la nobildonna contessa Ronchi.

rivolgere un vivo elogio ed un ringraziamento al progettista ing. Italico Gonano, al nostro indefesso e competente direttore tecnico sig. Conti, all'attivo ed intelligente imprenditore sig. Manlio Masini, nostro fiduciario.

In Italia si è sempre discusso da economisti e da uomini politici se nel nostro paese dovesse avere più proficuo sviluppo l'industria o l'agricoltura. La parola del Duce ha ora chiusa questa discussione; ha stabilito che le due grandi arterie dell'attività nazionale si completino a vicenda, che ambedue contribuiscano all'equilibrio del bilancio degli scambi.

«E come ieri è stata bandita la battaglia per la produzione del pane, domani verrà certamente bandita la battaglia per la seta.

«Il nostro nuovo fabbricato vorrà in questa lotta essere il quartiere generale per il mandamento di S. Daniele, noi vorremo largamente contribuire alla produzione dell'oro che ci manca.

«In questa aurora di faticosa ma fiorente rinascita e di rielevazione di tutti i valori nazionali, io mi auguro che vengano a noi, tutti i produttori di bozzoli, che a noi tutti si uniscano nel nobilissimo intento: aleggi in questo fabbricato, rinnovellato impulso, fermo proposito, per conseguire la redenzione delle nostre ricchezze; sia questo edificio, centro propulsore di miglioramento agrario, da esso si contribuisca alla emancipazione economica della nostra grande Patria».

Vivissimi, generali applausi accolgono le felici parole del presidente cav. Narducci, e con lui si congratulano il Sindaco gen. co. Ronchi, l'on. co. Gino di Caporiacco, l'arciprete mons. Paschini e consiglieri e soci.

Altri discorsi

Don Luigi Peverini priore di Ospedaletto, ma cittadino Sandanielese e uno dei fautori più ferventi dell'Essiccatoio, fa la storia dei primi anni travagliati della Istituzione. Anch'egli ricorda i benemeriti di essa: l'illustre sindaco generale Ronchi, la Cassa di Risparmio e la Banca di S. Daniele, la Banca Cattolica di S. Daniele; e dà lode agli amministratori, citando particolarmente il cav. Narducci, l'avv. Franceschinis, il direttore Conti, il segretario Zavagna, il progettista del nuovo edificio ing. Gonano, lo imprenditore Masini.

— Dio protegga questa grande opera! — invoca egli, chiudendo il suo discorso religioso-filosofico-sociale. E tutti lo applaudono.

⁂

Il Sindaco generale Ronchi porta il saluto della cittadinanza al presidente cav. Narducci, al Consiglio d'amministrazione dell'Essiccatoio, a tutti coloro che hanno contribuito a portare questa Cooperativa all'attuale potenza e prosperità; e in nome suo e della cittadinanza li ringrazia per i vantaggi morali ed economici portati all'amata Terra Sandanielese. In questo momento di esaltazione di tutti i valori nazionali, noi sentiamo il bisogno e il dovere di unire i nostri sforzi a quelli di tutti gli italiani, per l'aumento della produzione, per la indipendenza economica della Nazione, per la grandezza della Patria.

Noi ci sentiamo tutti soldati di uno stesso esercito, che marcia alla pacifica conquista del benessere comune; e lo sente sempre più forte anche il proletariato, che ha compreso e comprenderà ognora meglio come i proletariati di una Nazione misera sono sempre infelici. Saluta i collaboratori diretti di questa provvida istituzione, saluta i lavoratori di tutte le classi — perchè tutte le classi di questa popolazione meravigliosamente attiva sono egualmente meritevoli di civico plauso.

— Per S. M. il Re, per l'Italia, per il Duce, avanti sempre avanti! — è il saluto finale, al quale tutti corrispondono plaudendo e protendendo la destra romanamente.

⁂

Brevi parole pronuncia quindi il dott. Dorta. Ringrazia per le gentili espressioni avute dal presidente al suo indirizzo: un plauso, dice, va dato perchè con questa opera si provvide non soltanto all'Essiccatoio bozzoli, ma anche al Comizio agrario che oggi si è consolidato e può star alla pari con qualunque altro della Provincia. Augura alle due benemerite istituzioni ogni più prospera sorte; e manda un plauso entusiastico al cav. Narducci, anima di tutte le iniziative che portino al bene dell'agricoltura.

Tutti si associano plaudendo agli auguri, al plauso.

⁂

Il dott. Panizzi, porta il saluto della Federazione Agricola Friulana. L'Essiccatoio di S. Daniele, afferma (egli dice) con la sua stessa mole e più ancora con la sua perfetta organizzazione, quanto possa lo spirito dell'unione e della cooperazione tra gli agricoltori. Plaude, con senso di ammirazione, all'opera costante e fattiva del presidente cav. Narducci; ed un plauso caloroso esprime all'indirizzo dei suoi collaboratori tutti. Si augura che la coscienza degli enormi vantaggi che la Cooperazione ben diretta può arrecare alla massa degli agricoltori (e di cui magnifica prova, fra le tante, è l'Essiccatoio Sandanielese) faccia sempre più larga base nell'animo delle nostre popolazioni. (Applausi).

⁂

Da ultimo, il priore don Luigi Peverini legge un suo componimento in friulano:

— Non deve mancare — osserva egli — qua, in S. Daniele, l'Atene della lingua friulana, un saluto in friulano...

Ed anche a quest'ultima simpatica attestazione si plaude.

⁂

Alla gentilissima signora contessa Ronchi è offerto un copioso mazzo di fiori — e molti di più se ne sarebbero offerti: ma i... saccheggiatori avevano già cominciato le loro... rapine.

Seguì la fotografia «del gruppo» in sala; poi, dello stesso «gruppo» nel cortile. Noi scegliemmo quest'ultima, per la riproduzione, come quella che ci parve più caratteristica della festosa giornata.

Comitato per la «Festa del Fiore»

L'altra sera si è riunito, sotto la presidenza del dott. Legranzi, il Comitato per la «Festa del Fiore».

Dopo avere presa visione di tutte le disposizioni emanate dal Comitato Provinciale per la lotta contro la tubercolosi, il Comitato ha deliberato sul modo con cui dovrà essere effettuata la raccolta di offerte pro «Comitato Antitubercolare» nel giorno 6 Giugno.

La contessa Ronchi, benemerita segretaria del Fascio Femminile, si è assunta l'incarico della confezione del fiore simbolico e la vendita del fiore stesso, valendosi dell'aiuto delle «Giovani Italiane».

Gli insegnanti presenti alla riunione, anche a nome di tutto il corpo insegnante, si sono assunte il compito di raccogliere le offerte presso la scolaresca.

Il Comitato ha quindi deliberato su altre manifestazioni di propaganda antitubercolare che intende svolgere nella cittadina.

Per intanto, San Daniele tutta, si prepari a dare il suo obolo ad un'opera così altamente umanitaria in modo da figurare, come del resto sempre figurò, ai primissimi posti nella sottoscrizione provinciale.

—o—

MANIAGO
La Sacile - Pinzano ultimata entro l'anno

Il ministro Giuriati ha ricevuto ieri a Venezia, la Commissione esecutiva del comitato d'azione Pro Pedemontana. Alle sollecitazioni rivoltegli, il ministro ha risposto di avere impartiti ordini affinchè la Sacile-Pinzano sia ultimata entro l'anno in corso.

Il Comune di Maniago e l'Associazione Commercianti del mandamento erano rappresentati dal rag. cav. Vittorio Centa.

PAGNACCO
Replica della Festa della Scuola

Domenica, 30 maggio, alle ore 4 pom. nel teatro «Silvio Pellico» le scolaresche replicheranno l'applaudito trattenimento di recite e canti dato il 23 corr. e ripeteranno «Le stagioni» del maestro Luigi Garzoni.

SAURIS
Commemorazione del XXIV Maggio

Fin dalle prime ore di domenica 23 Maggio la popolazione anche dalle lontane frazioni, si portavano al Capoluogo a gruppi al canto di inni patriottici. Dalla torre del Santuario, di buon mattino, a lungo le campane suonavano a festa. Alle dieci, autorità, orfani, vedove, genitori di gloriosi Caduti e combattenti si raccolsero nella chiesa del Guerriero S. Osvaldo alla messa solenne e alla benedizione delle medaglie e distintivi che nella ricorrenza si ebbe a consegnare in tangibile ricordo di gloriosi caduti sui campi di battaglia; e in devoto raccoglimento furono ascoltate le commosse parole che dall'Altare il parroco del luogo, valoroso combattente, rivolse agli orfani, alle vedove, ai genitori dei caduti ed ai compagni combattenti.

Finita la cerimonia religiosa, si portarono tutti al piazzale Glendis, ove l'insegnante elementare sig. Guccia, pure valoroso combattente, rammentò varie fasi della guerra, ascoltate dai presenti con viva attenzione.

Dopo la consegna delle medaglie alla madre di un glorioso caduto, distintivi agli orfani e medaglie a combattenti, la signorina Evelina Puntil, insegnante elementare, pronunciò commosse parole rivolte alle vedove, ed agli orfani.

Infine, il segretario comunale, fatto l'appello ai caduti, ringraziò i convenuti a nome dell'amministrazione comunale per l'affetto dimostrato col loro largo concorso, ai gloriosi che combatterono per la redenzione e nel contempo festeggiare insieme i nuovi e più alti destini della Patria Comune.

Ex alpini alla festa dell'8.o Regg. Alpini

Nelle piccole ore del mattino del 2. Maggio, un gruppo di circa 15 ex alpini, superando la faticosa montagna che separa questo paese dalla strada nazionale, portando seco la loro bandiera, al canto di inni patriottici e vecchie canzoni al glorioso 8.o Reggimento alpini, si portarono a Tolmezzo ad ingrossare le file alla fausta commemorazione della festa del reggimento.

Ottima fu l'idea, ma, con loro, tutti gli ex alpini del paese dovevano far parte della comitiva, al solo pensiero che colà avrebbero avuto occasione di incontrare i vecchi compagni d'arme, con cui divisero gioie e dolori, sacrifici; e riprovare tutta l'emozione e l'ebbrezza dei tempi trascorsi in quella numerosa famiglia, in pace, in guerra, e non starsene chiusi fra le pareti della propria casa, oppure all'osteria ad adorare il Dio Bacco.

Nella tarda ora, ecco che si sentono lontani canti che nella quiete della notte lunare si espandono nella vallata. Sono essi che ritornano, soddisfatti d'aver dimostrato d'essere ancora baldi alpini disciplinati, sempre affezionati al loro glorioso reggimento, all'Esercito, alla Patria, al Re, al reggitore energico delle sorti della nuova Italia.

U. G.

Mostra bovina

Domenica, 30 Maggio, sarà qui tenuta la mostra bovina di animali giovani di razza bruna alpina.

Tempo permettendo, Sauris, domenica, sarà onorata della presenza di cospicue persone del campo zootecnico, e così avranno occasione di giudicare il nostro progredito allevamento e godere di una bella gita nell'amena vallata del Lumiei. Nell'occasione della mostra bovina sarà tenuto anche il mercato.

GEMONA
Schiacciato dalle ruote di un carro sotto gli occhi della moglie e dei figli

Una raccapricciante sciagura accadde ieri sera nel centro del paese, destando profonda impressione in tutti.

Giungeva ieri nel pomeriggio a Gemona una numerosa carovana di baracconi per l'annuale Fiera di S. Antonio.

Ieri sera, i carrozzoni si portarono in piazza del Ferro, il posto scelto per l'erezione delle meraviglie: giostre, altalene, tiro a segno ecc. ecc.

Verso le ore 21, un carrozzone di proprietà di Vittorio Vescovi di Roverchiaro (Verona) di anni 37, contenente tutto il materiale per l'erezione dell'altalena, scendeva la ripidissima riva che da piazza Vittorio Emanuele, per via XX Settembre si porta in piazza del Ferro.

Il carro era trainato a mano; tenevano il timone lo stesso Vescovi e sua moglie; i due figli vigilavano dietro.

Probabilmente, per l'imprudenza di non aver bene chiuso i freni, il carro cominciò a scendere con velocità, aumentandola man mano che scendeva per la rapida via. Gli sforzi del Vescovi e dei famigliari per trattenerlo non valsero.

Fu un attimo.

Un urlo straziante di dolore e grida di raccapriccio attrassero i passanti.

Il Vescovi era stato travolto ed orribilmente schiacciato sotto le ruote del pesante carro. Questo, ormai senza guida, andò a sbattere con estrema violenza contro l'angolo del «Caffè Express», sconquassandosi.

Assieme ad una folla di popolani, accorse sul posto pure il dott. Rieppi, il quale cercò di prestare le prime cure al disgraziato; ma il Vescovi era già morto, quasi sul colpo.

Mani pietose lo raccolsero e lo trasportarono all'Ospedale; altri invece cercarono di portare agli infelici famigliari, impotenti spettatori alla orribile scena, amorose parole di conforto.

Più tardi, fu possibile di rimmuovere il carrozzone dal luogo dove si trovava e trasportarlo in Piazza del Ferro.

Cronaca Pordenonese

Un giuramento

Lunedì 24 maggio fu tenuta la preannunciata Assemblea del Gruppo Nastro Azzurro nella nuova sede, in piazza XX Settembre, presenti i due terzi degli iscritti.

Il dott. Rellini, Triumviro anziano, apre la seduta con parole celebrative il 24 maggio, e con un riverente ed affettuoso saluto a quanti caddero per l'ideale della Patria.

Dopo una breve relazione morale e finanziaria, approvata all'unanimità, il triumvirato riferisce su vari oggetti d'indole interna. In merito all'elezione delle cariche, il dott. Perotti ha proposto che vengano confermati i triumviri designando quale presidente il comm. Guido Rellini, segretario il geom. Enrico Santin e cassiere il sig. Gino Roviglio. L'assemblea approva all'unanimità.

Si passa poi alla parte più importante dell'ordine del giorno: Giuramento di non appartenere alla massoneria nè al altre associazioni segrete. In forma solenne, sul gagliardetto del gruppo, i presenti giurano alla voce e firmano la formula relativa letta dal presidente. Per gli assenti si stabilisce di far loro avere al più presto la medesima formula da firmare e custodire poi tra gli atti del gruppo.

Per la «Festa del Fiore»

Il Commissario Regio ha costituito un Comitato cittadino per la organizzazione della festa. La prima adunanza è indetta sabato 29 corrente alle ore 17 precise, nella sala consigliare del Comune.

Società Buoni Amici

Ier sera la società «Buoni Amici» con sede alla trattoria «Al Gambero» dopo un pranzo ben servito come il solito dal bravo Mecchia, provvide alla nomina delle cariche annuali e rielesse ad unanimità a presidente il cav. Antonio Brusadin, a cassiere esattore il sig. Mecchia Federico, a controllori i sigg. Antonio Zanetti e Angelo Marcom.

Gita a Postumia

La Sezione della U. O. E. I. comunica che la gita a Trieste - Postumia - Redipuglia sarà fatta su automezzi anzichè col treno, per agevolare i non soci che non possono usufruire dei ribassi.

Coloro che intendono parteciparvi sono pregati d'inscriversi subito.

Le Sezioni dell'A. N. A. e del C. A. I. a Belluno

Guidati dal presidente sig. Rino Polon, una trentina di soci delle locali sezioni dell'Ass. Naz. Alpini e del Club Alpino Italiano coi rispettivi gagliardetti si sono recati domenica a Belluno per partecipare alla grande adunata delle fiamme verdi per l'inaugurazione del monumento ai caduti del 7.o Alpini.

Nella comitiva regnò quella tradizionale fraternità, frutto delle comuni fatiche, e quell'entusiasmo, che solo nasce quando dall'animo puro erompe la passione per ogni nobile e patriottica impresa.

La presidenza della sezione dell'A. N. A. ringrazia il comitato festeggiamenti di Belluno per l'accoglienza avuta, la presidenza della sezione C. A. I. ringrazia la consorella di Belluno che così signorilmente ha voluto offrire una gustosa colazione.

Escursione C. A. I.

Questa Sezione, domenica 30, farà la sua terza escursione del programma 1926, con meta il m. Caolana m. 2068 (nel gruppo del Cavallo), escursione questa di allenamento per prepararsi alle magnifiche ascensioni che seguiranno nell'annata e potranno dar modo di far conoscere ai nostri forti giovani alpinisti del Friuli occidentale, la magnificenza delle nostre montagne Cadorine e Carniche. Partenza in camion (dalla sede, Piazzale XX Settembre) alle 19 di sabato via Dardago al Pian Cavallo Rifugio Policreti ove si pernotta. La mattina di domenica alle 4 partenza dal Rifugio per il m. Caolana; ore 11 ritorno al Rifugio — colazione — ed alle 14 partenza per Dardago per essere a Pordenone verso le 18.

Al rifugio Policreti funziona il servizio d'alberghetto. La tassa d'iscrizione (per trasporto in camion) è di lire 5 per isoci e 10 per i non soci. Le iscrizioni si ricevono presso il presidente sig. Rino Polon o presso la segreteria alla sede Sociale Piazzale XX Settembre, tutte le sere, dalle 21 alle 22 e si chiuderanno venerdì sera.

Il Caffè Nuovo si riapre

Sabato 29 si riaprirà il Caffè Nuovo riordinato elegantemente. Avrà un magnifico mobiglio fornito dalla ditta G. G. De Mattia; ricchi lampadari della ditta Terrazzani. Le decorazioni sono opera del sig. Rosolin. Il sontuoso ritrovo cittadino ritornerà così a risplendere e ad essere un vanto della città.

Furto in un negozio di fotografo

Stamane il fotografo Piero Falomo che ha il suo nuovo bellissimo negozio e studio in Corso V. E., ha avuto la sgradita sorpresa di constatare che durante la notte ignoti erano penetrati nei suoi locali appropriandosi di qualche macchina fotografica, procurandogli un danno di circa duemila lire. I signori nottambuli non hanno avuto la gentilezza di lasciare, in cambio, la propria fotografia, o almeno il biglietto di visita.

Illuminazione pubblica

Si sta provvedendo ad una miglior illuminazione pubblica della città. Già in qualche via e nella Piazza Cavour sono state poste le nuove lampade che offrono una magnifica luce e la cittadinanza non può essere che soddisfatta dell'innovazione.

MARTIGNACCO
A Redipuglia

Per commemorare l'undicesimo anniversario dell'entrata in guerra, lunedì 24 maggio e mercoledì 26, gli alunni delle nostre scuole in due numerosi scaglioni parteciparono al pellegrinaggio indetto dal R. Provveditore e dal Gruppo d'azione per le scuole al confine, in onore degli Invitti, caduti sui campi gloriosi del Carso.

Gli alunni sotto la guida degli insegnanti visitarono il Cimitero degli eroi e assisterono alla messa da campo.

Durante il viaggio e durante la sosta a Redipuglia, gli insegnanti — e di essi in ispecial modo coloro che conoscevano i luoghi per avervi trascorso lunghi periodi durante la guerra di redenzione — diedero agli alunni ampie spiegazioni fissando la attenzione in modo particolare sui monti e sulle località che furon teatro di battaglie cruente e gloriose. Podgora, Calvario, Gorizia, M. Santo, M. S. Gabriele, Sabotino, S. Marco, Vertoiba, Loben, Carso, M. San Michele, Sei Busi, ecc. furono indicati ai fanciulli con dettagliate spiegazioni sui fatti d'arme e sulla loro importanza.

Grazie all'ottima organizzazione tutto procedette con la massima regolarità.

Oltre gli insegnanti, accompagnavano gli alunni il R. Ispettore professore cav. Toneatto, il R. Ispettore professor Collotti, il R. Ispettore prof. Rapuzzi.

Al prof. Rapuzzi presidente del Sottocomitato per il Friuli, organizzatore instancabile, guida illuminata e gentile che tutto previde e dispose per la partecipazione al pellegrinaggio delle scuole di Udine e della provincia, al prof. Colussi direttore delle nostre scuole che con insuperabile attenzione accompagnò gli scolari, al prof. cav. Toneatto il quale con la abituale squisita cortesia diede largo appoggio ai dirigenti e agli insegnanti per il buon asilo del pellegrinaggio giunga il nostro plauso sincero.

CRONACA CIVIDALESE

Sulla visita degli Orfani di guerra Bolognesi

Alla direzione dell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco è giunto il seguente telegramma, da parte del direttore dell'Istituto degli Orfani di guerra di Bologna:

«Pieni visione grandiosa accoglienza inviamo commosso saluto. Dica a tutti profonda riconoscenza nostra e intera Bologna».

Il gentile e commosso saluto e ringraziamento va a tutte quelle persone che vollero dire la cordiale ospitalità di Cividale verso gli ospiti graditissimi.

All'autorità comunale che s'interessò perchè fosse offerta la prima colazione e perchè un rappresentante della Giunta portasse il primo saluto alla stazione. Alle gentili signorine che con squisita gentilezza vollero servire ai piccoli orfani bolognesi ed ai loro compagni dell'Istituto di Rubignacco, la colazione offerta dal Municipio. Alla signora Maria Carli Accordini che portò il saluto degli orfani del comune. Al cav. Antonio Rieppi che fu guida e piacevolissimo cicerone nella visita ai principali monumenti della città. — Alla locale Sezione del Fascio che volle presenti alla stazione ed affratellati agli orfani bolognesi, i nostri Balilla e l'Avanguardia giovanile.

Senza ripeterci sulla cronaca, è pure cosa graditissima rievocare la simpaticissima adunata degli orfani di guerra dei due Istituti. Perchè, per la città vi fu quel giorno un fremito di commozione.

Circa settecento giovanetti disciplinati, ed inquadrati nelle loro file come piccoli e bravi soldati, marcianti al suono delle loro fanfare, dissero tante cose buone e belle a chi li osservava: — Noi siamo i figli dei soldati morti per la Patria, noi siamo i figli degli eroi — dissero. — Ed amiamo la Patria come l'amarono i nostri padri e ne siamo i figli prediletti.

Correva nelle loro file tutto un fremito di giovinezza, di amore, di giusta e santa fierezza. Chi sa quanti e quanti, senza più babbo e mamma e senza famiglia! E pur nondimeno sereni, perchè la Patria, la grande madre vi protegge e vi schiude e vi prepara la vita.

Ed in mezzo a tanti piccoli e grandi marciava come buon padre sorridente e fetutti, come un buon padre sorridente e felice, il co. Gino di Caporiacco. Felice di essere in mezzo a tanta giovinezza cara alla Patria, felice di poter fare del bene ogni giorno per essa, felice di poter mostrare agli altri come sia bello diventare amico dei più piccini, perchè nella vita l'opera buona, l'opera d'amore, sia pure oscura e forse sconosciuta è quella che maggiormente da soddisfazione al cuore.

Nel suo bacio al direttore dell'Istituto di Bologna egli disse per gli orfani del Friuli tutto il fraterno e commosso saluto del distacco. Ed in mezzo ai suoi fanciulli di Rubignacco che crescono a vista d'occhio e gli vogliono sempre più bene, Egli volle rimanere ancora e marciare con loro al suono della loro fanfara che squillava note di gioia come invocando l'amore li tutti.

E fiori e fiori furono gettati da mani gentili sulle giovani schiere: e se qualcuno colpì anche Lui, colpì certamente un'anima infinitamente buona.

Importante adunanza magistrale

Convocato dal Direttore didattico si è ieri radunato tutto il corpo insegnante del Comune, nell'Aula della Biblioteca magistrale. Il Direttore, commemorò, anzitutto, il suo compianto predecessore, ricordandone il quasi cinquantennale apostolato; ringraziò la sig. Periz del dono fatto alle scuole del quadro rappresentanti i caduti del Comune nella grande guerra di liberazione, raccomando a tutti i maestri la propaganda per la costituzione dei Balilla per la inscrizione delle classi e dei singoli fanciulli alla «Croce Rossa», e soprattutto perchè l'esito della «Festa del Fiore» sia efficacemente favorita, dalla calda parola degli insegnanti che, attraverso gli alunni, deve giungere alle famiglie. A tale scopo ogni insegnante dovrà tenere un'apposita lezioncina sulla lotta contro la tubercolosi e poi raccogliere le offerte spontanee degli scolari. Inoltre le signorine dovranno presentarsi per la questua da farsi il giorno 6 Giugno.

Quindi, invitata dal direttore, la signorina E. Tercimonte, diede lettura della relazione sul corso delle conferenze d'igiene scolastica, alle quali, lo scorso aprile, ha assistito a Fiume, in rappresentanza del corpo insegnante. In ultimo, il maestro Giovanni Scubla, segretario della sezione locale dell'A. N. I. F. diede lettura delle circolari del Fiduciario provinciale sulla inaugurazione del Gagliardetto e circa il Congresso Provinciale, da tenersi prossimamente a Udine, con l'intervento di S. E. il ministro Fedele e del presidente dell'A. N. I. F. prof. A. Sacconi.

Aperta la discussione sui temi da proporre, ad unanimità, venne stabilito di scegliere la trattazione dell'argomento: «Libri di testo».

I militi di Ferrara

Oggi, 28, alle ore 18, giungeranno da Caporetto 200 militi nazionali e 15 ufficiali della 77.a Legione di Ferrara, che tornano dall'aver visitato quei campi di battaglia.

Il Municipio ha disposto per speciali accoglienze, cui parteciperanno Autorità e Istituzioni e la Banda del Battaglione Alpini.

Sospensione dell'acquedotto

Per la ricostruzione del Ponte di Vernasso, si rende necessario spostare temporaneamente la conduttura principale dell'Acquedotto Poiana. Di conseguenza, il funzionamento dell'acquedotto resterà sospeso dalle 6 di martedì 1. giugno alle 20 del successivo mercoledì 2. Se lo ricordino i cittadini, e specialmente le massaie, e si provvedano in tempo di una adeguata scorta d'acqua.

S. VITO AL TAGLIAM.
Crociata contro la tubercolosi
La Festa del Fiore

Ieri alle ore 16 il Comitato Ordinatore di questo Comune si è riunito al fine di stabilire e concretare il modo di preparazione e di svolgimento della Festa del Fiore nella giornata di propaganda antitubercolare, domenica 6 giugno p.

Presiedeva il dott. cav. Piero Masotti, delegato del Comune; erano pure presenti i signori: Nello Vianello, presidente della Congregazione di Carità; dott. Gino Beggiato presidente del Patronato Scolastico; Zotti Giuseppe Direttore didattico; prof. Alba Totti preside dell'Istituto Tecnico Inferiore; dott. cav. Francesco Tagliandini, Giudice Pretore e presidente del comitato Orfani di Guerra, Battiston Pietro presidente dell'Ass. Combattenti e dott. Giuseppe Di Salvo medico del comune.

Il dott. Masotti ringraziò i presenti per la loro cortese adesione e gli informò sullo scopo dell'organizzazione della Festa del Fiore, voluto dal Ministero dell'Interno in un dato giorno dell'anno in ogni centro d'Italia.

Si è stabilito di intensificare la propaganda per la buona riuscita della Festa e dell'organizzazione. A proposito si credette opportuno di nominare un Comitato d'onore composto, oltre che dal Sindaco, membro per diritto, dell'on. conte Francesco Rota, senatore, dell'on. Francesco Tullio, deputato, dal cav. Nicolò De Carli, medaglia d'oro e commissario straordinario del Fascio di S. Vito.

Oltre a questi, il Comitato ad unanimità decise di aggregarsi il cav. Santo Carbone quale segretario Amministrativo e il sig. Emilio Lovadina presidente della Società Operaia, affinchè tutti con la loro opera attiva e fattiva cooperino per il successo della Festa.

Vennero prese altre deliberazioni sullo svolgimento della Festa, fra queste quella di sostituire al fiore simbolico artificiale della lotta antitubercolare, fiori naturali che si potranno avere facilmente senza alcuna spesa dalla generosità dei cittadini.

Si è inoltre stabilito di render noto al pubblico con apposito manifesto la data e lo scopo della Crociata contro la tubercolosi nella Festa del Fiore.

Disgrazia accidenale

L'altra sera verso le 22 veniva trasportata al nostro Ospedale la bambina Papaiz Pierina di anni 4 di Luigi, abitante di Chions, la quale si era ferita cadendo da un carro su cui stava giocando con altri bambini. Il dottor Masotti le riscontrò la frattura completa esposta al terzo inferiore dell'omero destro, per cui dovette essere trattenuta al Pio Istituto. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Funebri Bin

Ieri mattina in forma solenne e commovente fu accompagnato al Cimitero il compianto Angelo Bin, di anni 67, deceduto dopo lunga e penosa malattia stoicamente sopportata. Il largo consenso di persone d'ogni classe dimostra la grande stima che l'estinto si era cattivato dall'intera cittadinanza. Rinnoviamo alla moglie ed ai congiunti tutti l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

Cronaca Cittadina

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia tra i funzionari dipendenti

Ieri, il nuovo Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Nicola Spadavecchia, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Amati, fece una visita degli uffici della Prefettura e della Questura.

Egli si trattenne a parlare affabilmente con tutti i consiglieri e con vari segretari, interessandosi di molte pratiche in corso e compiacendosi per l'ordine riscontrato negli uffici.

L'illustre capo della provincia passò quindi al pianterreno, dove, accompagnato dal cav. Lucarelli visitò i locali della R. Questura.

Per tutti i funzionari ebbe parole di plauso e d'incoraggiamento e mostrò di compiacersi avendo riscontrato il perfetto funzionamento di tutti i servizi di pubblica sicurezza.

LE NOMINE DI FIDUCIA

Il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, ha costituito il suo gabinetto. Ha nominato capo gabinetto il dott. cav. Amati e suo segretario particolare il dott. Marconcini.

Ai due distinti funzionari i nostri rallegramenti.

LE AUTORITA' DEL GORIZIANO

Ieri nella mattinata il prefetto ha ricevuto in particolare udienza il commissario regio di Gorizia senatore Bombig, che era accompagnato dal segretario capo del comune.

Ha ricevuto inoltre il deputato di Gorizia on. Marani e altre autorità della città dell'Isonzo.

RESTITUZIONE DI VISITE

Ieri il Prefetto ha reso le visite al presidente del Tribunale cav. uff. Zozzoli, al Procuratore del Re, allo Intendente di Finanza, al console comandante la Legione Tagliamento, al capo del Genio Civile cav. ing. Maioli. Con patriottico pensiero, dimostrando tutta la sua deferenza pei gloriosi reduci di guerra, ha voluto visitare poscia la sede dei mutilati, combattenti e madri e vedove dei Caduti.

Il concerto del violoncellista Arturo Bonucci

Ieri sera, al Teatro Cecchini, avemmo la fortuna di ascoltare, per lodevole iniziativa della Società «Amici della Musica» il più virtuoso tecnico del violoncello che l'Italia possa oggi vantare.

ARTURO BONUCCI, violoncellista, allievo del grande Serato, possiede una padronanza di tecnica meravigliosa, un'arcata sicura e robusta. La sua interpretazione è potente, precisa, diligente e intelligente nello stesso tempo. Il suo temperamento è animato da squisite prerogative di musicalità proprio superiore e di calmo equilibrio.

La sua esecuzione ieri sera fu fonte di sereno ed aristocratico diletto per la riposante impressione derivata dalla penetrazione interpretativa dei vari pezzi in programma. Ed il pubblico, elegante ed attento, lo rimeritò con un'accoglienza molto festosa ad ognuno dei pezzi.

«Boccherina» (1743-1805), come disse un anno fa, in una conferenza su l'arte del Violoncello, il mio illustre Maestro cav. Mario Mascagni, fu il primo che intuì la tecnica del violoncello. Per ciò scrisse le sei sonate, che sono veri capilavori d'arte, specialmente negli adagi.

Con la «6.a sonata» di questo autore il violoncellista aprì la serata, conquistando immediatamente il pubblico.

Il noto «Largo» di «Veracini» ebbe una singolare ed efficace interpretazione e fu accolto con molto entusiasmo.

Di «Couperin» (1668-1733) il più geniale rappresentante della sua scuola, suonò un piccolo pezzo, «Pavane» il cui carattere è quello di una galante preziosità con una vena di sentimentalismo delicato e gentile.

Anche «l'Adagio» di Haydn (1732-1809) nell'esecuzione di ieri sera rivelò la naturalezza, e la freschezza, d'ispirazione dell'autore, e commosse colla potenza dell'espressione; il «tempo di Minuetto», specie di danza aristocratica e severa fu presentato dal Bonucci in tutta la sua originale leggiadra.

Nella «Garabanda e Bourrèes» di Bach (1685-1750) dimistrò memoria impeccabile e sicurezza di esposizione.

Di «Boëlmann» alsaziano, (1862-1897) ci offrì le «variazioni sinfoniche», interpretandole con sicuro intuito ed esponendole con larghezza di mezzi esecutivi.

Suonò con proposito: «Canto russo di Lalo» (1823-1892) e la «Zingaresca di Nachez» (1859).

Mi piacque assai e fu anche facilmente compresa per l'elegante e fine melodiosità, per il colorito strano, quasi georgico che la distingue, «Reverie di Debussy» (1862) composizione pervasa come da una dolce malia d'evanescente sogno crepuscolare.

Con «La Filense» di Popper, che fu uno dei più bravi violoncellisti, il Bonucci mise in risalto marcatissimo la sua virtuosità, come pure nel «Capriccio» finale di Grutzmacher.

E pure coi due «Notturni» di Chopin (1810-49), dei quali il secondo concesse gentilmente aderendo alle insistenti richieste del pubblico, il valoroso esecutore confermò i suoi eccezionali meriti di concertista, che sa trarre, dal prezioso istrumento suoni uniformi nelle varie posizioni, robustezza, delicatezza e pastosità gradevolissima, flautando con sicurezza ed efficacia.

Fu accompagnato al Pianoforte, con obbedienza perfetta, dall'impeccabile m'o Armando Fanelli.

Luigi Garzoni

BANDA CITTADINA

Il concerto della Banda Cittadina anzichè questa sera, sarà tenuto domani sabato, in onore dei Convenuti al Congresso Pompieristico.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

CURATELE FALLIMENTARI

Nel fallimento della Ditta Sandri Adanto è stato nominato curatore provvisorio il rag. dott. Mario Dal Dan e non il rag. Ezio Cabrini, come è stato pubblicato.

Per la festa del fiore
Seduta della Presidenza del Comitato Provinciale

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Presidenza del Comitato provinciale ordinatore della Festa del Fiore. Presiedeva il barone prof. cav. Enrico Morpurgo ed erano presenti i Vice presidenti co. Elodia di Caporiacco co. Elisa de Puppi, dott. comm. A. Cavarzerani, dott. cav. Giulio Cesare; la Presidente del Sottocomitato co. Amalia della Porta, il cav. Tonini della Federazione prov. Combattenti, il collega Valentinis Presidente del Sodalizio della Stampa, la signorina Pitassi, il cassiere dott. cav. Mario Asquini, i segretari sig.ne Emma Forni, Lina Bianchi e Bruno Doretti.

Scopo della riunione era quello di procedere all'esame e al coordinamento delle operazioni compiute, e studiare il miglior modo di portare a celere compimento quello che ancora resta da farsi nel breve periodo che precede la data della manifestazione.

Il prof. Morpurgo riferì particolareggiatamente sui compiti eseguiti dalla Presidenza nel campo della organizzazione generale, ed in ispecie sulla azione svolta presso tutte le autorità provinciali per ottenere il loro appoggio ed interessamento verso gli Enti ed il personale dipendenti e sull'andamento dell'organizzazione locale dei Comitati Comunali. Riferì intorno all'attività di propaganda svolta a mezzo della stampa e predisposta per i cinematografi, a mezzo di manifesti murali, figli volanti, opuscoli ecc., facendo notare a questo proposito che furono predisposti, e sono pronti per essere lanciati in ogni luogo della Provincia, ben 150 mila elementi di propaganda anti tubercolare.

Manifestò poi l'opportunità che il Comitato Provinciale, intensificando in questi ultimi giorni la sua attività, prenda più frequenti contatti coi Comitati comunali.

Il cav. Tonini assicurò che diramerà subito un invito alle Sezioni Combattenti del Friuli, perchè queste prestino la massima collaborazione nei Comitati locali.

Il collega Valentinis, dal canto suo, diede affidamenti d'interessarsi affinchè la stampa intensifichi la propaganda.

Interloquiscono poi il comm. Cavarzerani e il cav. Cesare.

La Presidenza stabilì di aprire sui giornali una rubrica delle offerte spontanee che perverranno al Comitato.

Fervono i preparativi per la Giornata del Pompiere

Mai a Udine si è dato di assistere ad una manifestazione pompieristica quale avrà il suo svolgimento al Campo sportivo Moretti domenica 30 corrente. E crediamo che per molti anni ancora non se ne vedranno di simili.

Si tratta — come è noto — di un convegno nazionale cui partecipperanno rappresentanze di tutta Italia. E si spiega, perciò, il crescente interesse dei cittadini. Avremo, un avvenimento non comune. Basti ricordare che, dopo quello tenuto a Milano l'anno decorso, l'attuale è il secondo convegno del genere.

Le previsioni sono delle più felici. Una quarantina di macchine (tutti tipi moderni e perfezionali) agiranno nel recinto del Campo Moretti; e più di cinquecento vigili del fuoco offriranno un emozionante spettacolo della loro destrezza, della loro bravura, in opere di spegnimento, in scalate, in salvataggi compiuti a traverso lingue di fuoco e nembi di fumo..

I nostri bravi pompieri hanno già compiuto la costruzione del castello di manovra. E' alto 17 metri, largo 16.50 e fondo da 4 a 5 metri. E' stato eretto dinanzi alle tribune, in fondo, presso il muro che chiude la fabbrica di birra Moretti. Trattasi di una solida facciata in legno, a cinque piani.

Sul castello si svolgeranno i molteplici, impressionanti esercizi pompieristici fra i quali: sacco scorrevole, funi divaricate, discensori, salvataggio con scala italiana, slitta, salto sulla tela dal secondo piano.

Il pubblico potrà avere una idea approssimativa di quanto fanno, con abegazione e coraggio, i prodi figli del popolo, nelle spoglie di «vigili del fuoco», per salvare dalle fiamme voraci sostanze e vite umane.

Il programma generale

della grande manifestazione pompieristica è fissato come segue:

SABATO 29 Maggio: mattinata - Arrivo dei partecipanti, riassetto materiale ed accantonamento — ore 14: Apertura Congresso Federazione Tecnica Pompieri — 19.30: Banchetto offerto dal Comune di Udine a tutti gli Ufficiali intervenuti.

DOMENICA 30: mattinata - Arrivo dei partecipanti, riassetto materiale ed accantonamento — ore 7: Eventuali prove delle manovre d'assieme delle squadre riunite per regioni o provincie — 10.30: Esperimenti riservati a ditte specializzate in materiale pompieristico — 11.30: Rapporto dei Comandanti i Corpi partecipanti alle manovre — 15: Riunione per il Corteo e precisamente: appiedati Piazzale Umberto I., montati su macchine via Pola (Braida Bassi). — 15.30: Partenza dei due cortei — 16: Arrivo al Campo Polisportipo Moretti, sfilata e inizio dell'accademia di manovra.

LUNEDI 31: ore 8 - Partenza di tutti i partecipanti alla Giornata del Pompiere pel pellegrinaggio ai Cimiteri di Guerra della 3. Armata e visita del Carso. Per gli appiedati il Comune di Udine provvederà al loro trasporto — ore 12: Consumazione della colazione al cesto offerta dal Comune di Udine a tutti i partecipanti e distribuzione del ricordo ufficiale della manifestazione.

PROGRAMMA DELL'ACCADEMIA

DOMENICA 30 Maggio: ore 16: Sfilata del corteo e presentazione — 16.30: Manovre collettive di scale a ramponi — 16.45: Manovre collettive di scala italiana — 17: Scalata al castello con scale a ramponi — 17.15: Manovra collettiva di scale controventate — 17.30: Manovra dimostrativa dei varii sistemi di salvataggio — 17.45 Manovra libera d'incendio da parte dei Corpi designati — 19.30: Manovra spegnimento infiammabili — 19.45: Manovre libere sul campo senza l'uso del castello — 20: Manovra Corpo Pompieri di Udine.

***

Hanno già cominciato ad affluire nella nostra città le squadre partecipanti al Concorso; quella di Genova è giunta stamane. Le squadre avranno alloggio nelle palestre del Cristo, delle scuole di Via Dante, Magistrali e Complementari, le quali sono state trasformate in comodi dormitori.

La situazione del Fascismo friulano in una intervista col gen. Ronchi

Il Commissario straordinario della Federazione Friulana del P. N. F. generale comm. co. Quintino Ronchi è stato intervistato dal collega Luigi Nonino della «Gazzetta di Venezia».

Alle insistenze perchè esprimesse il suo pensiero ed il suo programma, ha voluto premettere una precisa dichiarazione.

«La situazione politica in Provincia è buona e gradatamente va migliorando e rischiarandosi. Il fascismo friulano profondamente onesto e diritto, ritrova la sua via e prosegue per le sue mete sicure.

«Nel periodo precedente a mio e cioè durante la reggenza dell'allora Commissario straordinario on. Muratti sotto la bandiera dell'epurazione taluni elementi torbidi, già sommersi in passato erano ritornati o credevano di poter ritornare a galla e spadoneggiae la situazione, sorprendendo la buona fede dei dirigenti fascisti. Così anche rancori personali avevano trovato il momento favorevole per esplodere, dando pessimo esempio e causando danno al Partito.

«Il lavoro è gravoso e delicato ma mi sono accinto a compierlo con obbedienza fascista e con fede sicura nella riuscita. Spero di poter dare un assetto definitivo al fascismo di questa nostra nobilsisima provincia ricca di uomini e di energie, seria, fattiva e laboriosa».

Richiesto se l'azione che va svolgendo, risponda ad un piano prestabilito, il gen. Ronchi mi ha risposto:

«Mi sono, infatti, prefisso un metodo ed un programma: pienamente approvati dalle gerarchie superiori, e che io seguirò e svolgerò inflessibilmente sino alla fine, resistendo a tutte le pressioni che da parti opposte mi potranno essere fatte.

In tal modo credo di compiere completamente e con dignità il mio dovere.

«Alcune situazioni locali sono state energicamente risolte. Attraverso i quotidiani contatti che mantengo coi fiduciari e co isegretari politici dei fasci e mediante gli accertamenti personali che ho occasione di fare nelle frequenti visite he compio alle diverse località della provincia, ho la chiara visione di una fiducia che rinasce ovunque e che matura in un regime di salda e cosciente disciplina.

«Non ho mai trascurato il tentativo di conciliare, sempre che mi sia stato possibile, quelle che, piuttosto che tendenze, dovrebbero definirsi come concezioni diverse del metodo e della mentalità fascista e spesso sono riuscito a conseguire lo scopo e ad eliminare contrasti».

Le dimissioni del direttorio del Fascio di Udine

Aderendo con encomiabile spirito di disciplina al mio invito di voler contribuire alla chiarificazione della situazione locale, in data odierna il Direttorio del Fascio di Udine ha rimesso nelle mie mani il mandato, per consentirmi la libertà d'azione necessaria per una pronta sistemazione del Fascismo Udinese.

Conservando personalmente la Direzione politica del Fascio di Udine, chiamo a collaborare meco i fascisti cav. Alberto Liuzzi e prof. Felice Cavallotti per lo svolgimento dell'ordinaria attività della Sezione.

Sul contributo del Comune per il dono a D'annunzio

Abbiamo ieri pubblicato circa il contributo del Comune di Udine per l'acquisto del quadro «San Francesco d'Assisi» donato dalle Provincie e Comuni della Venezia Giulia a Gabriele d'Annunzio. Abbiamo detto che il contributo d'apprima fissato a lire 5000, era stato ridotto a 4538.05 lire. Perchè nessun dubbio rimanga in proposito aggiungiamo oggi che il quadro costò lire 28.538.05 (comprese le spese per la consegna, ecc.) e che i contributi raccolti sommavano a lire 24 mila. Naturale che il comune nostro riducesse la sua offerta a 4538.05, perchè appunto tale era la somma che rimaneva scoperta.

Nel partito fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

per l'esame delle questioni disciplinari più gravi ed affinchè la procedura sia al più possibile sollecitata, costituisco presso questa Federazione una «Corte Permanente di Disciplina». Essa è composta da:

Segretario Provinciale della Federazione Fascista, presidente; Comandante la 63.a Legione Tagliamento, Comandante la 62.a Legione Isonzo, Segretario provinciale dei Sindacati Fascisti, Segretario politico del Fascio di Gorizia, membri.

POLEMICHE GIORNALISTICHE

In conformità delle recentissime disposizioni emanate dal Segretario Generale del Partito, rinnovo a tutti i fascisti il divieto assoluto di svolgere sulla stampa polemiche personalistiche.

Arte e Teatri

COMPAGNIA MAURO

La serata di Bianca Masini-Papi

Anche iersera un bel teatro alla replica della fortunata operetta di Lehar: «Paganini».

Si ebbero molti applausi anche a scena aperta, e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Tutti i bravi artisti della Compagnia furono festeggiatissimi e con essi il maestro Del Vecchio.

Questa sera quarta di «Paganini». Lo spettacolo è in onore della signora Bianca Masini-Papi.

I PREZZI NORMALI

Questa sera verranno ristabiliti al «Sociale» i prezzi normali, fissati come segue:

Ingresso platea, palchi, prima galleria lire 6; mutilati, militari b. t., ragazzi e studenti lire 4; poltrone lire 10 (oltre l'ingresso); posti numerati di prima galleria lire 5 (oltre lo ingresso); palchi di primo ordine lire 70 (oltre l'ingresso); di secondo ordine lire 40 (oltre l'ingresso); ingresso seconda galleria lire 2.70; posti numerati di seconda galleria lire 2.70 (oltre l'ingresso). Ai suddetti prezzi va aggiunta la tassa erariale del 10 per cento.

ULTIMA ORA

Dopo la resa di Abd-el-Krim
La Camera francese vota un plauso all'esercito

PARIGI, 28. — La camera ha ripreso nel pomeriggio i suoi lavori. Il presidente della commissione dell'esercito ha presentato una mozione con la quale l'assemblea invia il suo omaggio alle truppe del Marocco. Herriot e Briand si associano a tale omaggio.

Briand aggiunge l'espressione della sua gratitudine per l'esercito spagnolo (applausi su tutti i banchi). Il presidente legge quindi le interpellanze presentate. Briand chiede l'aggiornamento di quelle che si riferiscono ai problemi finanziari sino a che sieno presentati al parlamento i progetti di Raul Peret e poichè alcuni deputati della posizione insistono, Briand replica. Il governo ha il diritto di interpretare i sentimenti del paese, la nazione ha un solo desiderio, cioè la vittoria del franco e una discussione di carattere finanziario in questo momento non vi contribuirebbe in nessun modo. Rispondendo al socialista Auriol, Briand afferma che non ha ricevuto nessuna pressione da parte della finanza straniera.

Egli chiede di nuovo il rinvio della discussione ponendo in proposito la questione di fiducia. Dopo le dichiarazioni di Briand la camera approva il rinvio con 320 voti contro 209. La camera respinge poi con 293 voti contro 263 la domanda del ministro dell'interno di iniziare il 2 giugno la discussione del progetto di riforma elettorale. Il governo non aveva posto la questione di fiducia alla richiesta del ministro dell'interno.

Su domanda del ministro delle colonie la camera rinvia con 325 voti contro 192 l'interpellanza del deputato Outrey della sinistra democratica sulla politica francese in Indocina dopo la nomina a governatore di tale colonia del sig. Vareane.

Il giubilo in Spagna
Il compito del governo non è ancora finito

MADRID, 28. — Il governo ha pubblicato la seguente nota: Alcuni momenti dopo aver ricevuto la conferma della notizia della sottomissione di Abd el Krim sono pervenuti al governo telegrammi con particolari che segnalano fra l'altro la consegna agli avamposti alleati di oltre 200 prigionieri dei quali 106 spagnoli. Nelle prime ore del mattino di oggi parecchi capi del nostro esercito giungeranno a Taza per assistere alla sottomissione di Abd el Krim e per trattare tutto ciò che potrà giovare ai prigionieri. Il governo riceve numerose felicitazioni che trasmette integralmente al comando dell'esercito del Marocco e pur considerando come l'avvenimento sia felicissimo e per la situazione favorevole, esso ritiene che il suo compito sia ancora considerevole fino al consolidamento della pace alla quale l'avvenire stesso apre la via e per dare al paese una organizzazione che valga a garantire questa pace per sempre. In ogni caso e pur ringraziando sinceramente delle felicitazioni che a esso vengono rivolte, il governo ritiene che l'attuale momento debba essere volto esclusivamente a migliorare la situazione. Oggi più che mai animato dal sentimento del dovere e dall'amor di patria il governo rivolge un pensiero ai soldati di tutte le categorie che animati dal sentimento del dovere e dall'amore di patria seppero a prezzo del loro sangue aprire al Marocco una via alle speranze sulla Spagna della quale Iddio permetterà la totale ed immediata conferma.

Il plauso alle truppe operanti

MADRID, 27. — Il presidente del consiglio ha inviato al generale in capo delle truppe del Marocco il seguente telegramma:

La notizia secondo la quale Abd el Krim ha offerto la sua resa al comandante francese sembra sia confermata e non voglio perdere un minuto nel comunicare a Vostra Eccellenza e alle forze dell'esercito e della marina alle quali questo trionfo è pure essenzialmente dovuto, le felicitazioni più entusiastiche del Re e del Governo. Noi non siamo assolutamente contrariati per il fatto che la sottomissione avvenga dinanzi al commisario ufficiale e che questi raccolga il frutto della mutua azione chiara, leale e vigorosa che egli sarà il primo a riconoscere e che nessuno al mondo potrebbe contestarle.

Come è avvenuta la resa del condottiero riffano

PARIGI, 28. — La resa di Abd El Krim nelle mani delle autorità militari francesi è avvenuta stamane alle 5.15. Egli giungeva a Izemmuzen a 15 chilometri a nord-est di Targuist, e si presentava subito al generale Ibos, comandante della divisione marocchina. Questi era scortato da due battaglioni del 14.o fucilieri e da tre compagnie di soldati di colore, nonchè da partigiani. Abd el Krim era accompagnato da sette od otto cavalieri, tra i quali due ufficiali francesi che gli erano stati inviati incontro a Snada, e da Sidi Amid Uezzani, sceriffo di Snada, che aveva trattato per lui la resa.

Disceso da cavallo, il guerriero, dopo la presentazione al generale Ibos, ebbe un colloquio col colonnello Corp, comandante dell'ottava brigata marocchina. La conversazione trattò delle misure da prendere per la sicurezza delle donne, della famiglia e dei beni del capo riffano, che non aveva potuto portare seco nè persone, nè cose, avendogli le tribù rifiutato i muli ed ogni altro mezzo di trasporto.

Abd el Krim giungerà a Taza probabilmente nelle prime ore del pomeriggio e sarà consegnato al generale Boihut, che lo rimetterà tosto al residente generale Steeg e al suo delegato rappresentante del Governo francese.

Vivissima attesa in Sardegna per la visita di S. M. il Re

CAGLIARI, 28. — L'annuncio dell'arrivo di S. M. il Re ha suscitato in tutta l'isola un profondissimo giubilo. La popolazione è in impaziente attesa e prepara ovunque al sovrano festosissime accoglienze.

Una pergamena offerta dai legionari a D'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 28. — Anche oggi il Vittoriale è stato meta di pellegrinaggio da parte di turisti e di combattenti. Il comandante pur essendo oggi un giorno da lui consacrato alle memorie famigliari ed anche perchè lavora indefessamente per finire alcune opere letterarie, non si è mostrato in pubblico. Tuttavia questa sera il comandante ha ricevuto una rappresentanza di legionari che gli hanno offerta una pergamena.

Tre sottosegretari nominati senatori

ROMA, 27. — Nella ricorrenza del 24 maggio S. E. il primo ministro ha proposto a S. M. il Re la nomina a senatori dei sottosegretari di Stato: S. E. Bonzani Alberto, generale di divisione; S. E. Cavallero Ugo, generale di brigata; S. E. Sirianni Giuseppe, contrammiraglio.

Il Giro d'Italia
La VII tappa vinta da Binda — Girardengo si ritira

SULMONA, 27. — Gran folla ha presenziato all'arrivo dei corridori partecipanti alla VII. Tappa Foggia-Sulmona (chilometri 250.802): Primo è arrivato Binda alle 16.11.52; 2. Brunero a 5 macchine 3. Vallazza 4. Enrico; 5. Bestetti; 6. Berni.

Costante Girardengo, dolorante al ginocchio per la caduta fatta durante la tappa Napoli-Foggia, si è ritirato appena iniziata la salita Ielsi.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 87.75 — Svizzera 515 — Londra 129.90 — New York 26.725 — Berlino 640 — Vienna 380 — Bucarest 10.60 — Belgio 85.25 — Spagna 394 — Praga 78.50 — Bulapest 0.037.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 27 corr.: corso medio 69.40 — Trieste 69.30 — Milano 69.50 — Roma 69.75.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 88 — Londra 129.60 — New York 26.65 — Zurigo 516 — Bruxelles 85.

La ditta PITTURITTO non aumenta i prezzi

L'impresa Pitturitto Pietro di Udine avverte che i materiali occorrenti per il servizio Pompe Funebri non hanno subito alcun aumento, e che la stessa continuerà a fornire alle condizioni già note della tariffa vecchia. Recapito Mercatovecchio N. 10 A.

I Cinematografi

LA PAROLA DEL MEDICO

Pregiudizi sulla Tubercolosi

Mentre fervono i preparativi per la «Festa del Fiore», che andrà a beneficio della propaganda ed assistenza antitubercolare, crediamo di contribuire a detta propaganda col pubblicare alcune norme precauzionali dettateci da un egregio sanitario.

***

Si ripete da molti che gli animali domestici che vivono un po' la nostra vita, non sono fonti di contagio e che non possono trasmettere la tubercolosi.

E' necessario che questo errore non sussista più a lungo.

E' un fatto che tutti i mammiferi — alcuni uccelli e perfino alcuni pesci — possono ammalare di tubercolosi.

Sarebbe troppo lungo riepilogare in ciò che differenziano i bacilli propri a queste tre categorie.

E' sufficente conoscere che il contratto abituale con un animale tubercoloso riesce dannoso ed a più forte ragione è un delitto dare ai bambini latte di mucche tubercolose ed alimentarsi con la carne di animali morti per tubercolosi.

I piccoli animali che vivono in ambienti infetti sono egualmente pericolosi in quanto sono dei veri e propri portatori e disseminatori di germi nocivi.

Infatti, quando un ammalato di tubercolosi aperta accarezza o tiene presso di se, sulle ginocchia, un cane od un gatto, egli indiscutibilmente deposita sul pelo di questo animale dei bacilli (guardarsi dagli sputi dei tubercolosi!) e questi bacilli così dannosi non tardano ad essere inavvertitamente raccolti dagli altri membri della famiglia ed in particolar modo dai bambini nelle cui braccia, il cane od il gatto passa senza alcuna precauzione.

Bisogna sopprimere senza esitare gli animali domestici nelle famiglie dove vi è un tubercoloso.

***

Interessi Friulani

Egregio Sig. Direttore,

Abbiamo letto con molto piacere gli articoli pratici ed intonati al momento opportuno del prossimo raccolto bozzoli, scritti dagli egregi signori G. Panizzi e D. Traunero. E' ora che tutti i competenti e produttori della maggior ricchezza del nostro Friuli prendano a cuore la delicata questione della produzione e della vendita a tempo opportuno del prezioso prodotto.

Tutti due gli egregi articolisti hanno toccato da competenti la delicata posizione del produttore-venditore alla mercè ancora (purtroppo, i piccoli produttori) della speculazione privata, la quale sguinzaglia ancora i suoi incaricati per comperare al prezzo che vogliono l'aurea merce.

Bene sono intervenuti gli Essiccatoi a riparare in parte ed a proteggere il produttore, ma molto ancora resta a fare.

Nell'articolo dell'egregio dott. Panizzi fra l'altro al secondo paragrafo è detto: «Per disciplinare fra loro (i filandieri) l'acquisto dei bozzoli».

Giustissimo dove dice: «Chi si frappone fra loro ed il produttore».

E' proprio l'uovo di Colombo.

Quello che meraviglia si è che industriali intelligenti che maneggiano milioni, o consegnatari di bozzoli (Essiccatoi o privati) abbiano bisogno di intermediari per fare un acquisto del genere. Dico: pare impossibile. La merce scartata per se stessa è tale che non occorre intermediario di sorte, e per che farne? Per far pesare il prezzo di vendita e di acquisto, a tutto vantaggio del «mediatore» perfettamente inutile ed a danno del venditore e compratore ed ancora del futuro consumatore.

Questa è proprio la merce che per eccellenza non ha bisogno di intermediari, perchè i prezzi della medesima sono chiari e pubblici ogni giorno, e gli intermediari, che naturalmente non si curano, che del loro immediato profitto, non servono altro che a far pesare il loro inutile compenso da una parte e dall'altra, ed il più delle volte a far precipitare delle vendite e degli acquisti che per una parte, o per l'altra sono causa, negli affari in grande di veri disastri.

Vogliamo quindi sperare che dalla imminente stagione bacologica produttori e compratori sapranno a suo tempo trattare da se con piena confidenza, senza bisogno di intermediari che non hanno nessuna ragione di essere. Le centinaia di migliaia di lire che hanno ad impienire le tasche di gente che di questo inutile e dannoso interessamento ogni anno per brevissimo tempo, senza fatica e dispendio ne profittano, saranno guadagnate dal produttore che ha lavorato e sudato e dall'industriale che arrischia capitali e fatiche per condurre questa bella e utile impresa a buon punto.

Co. G. de C.

UNA CROCE DI GUERRA

Apprendiamo che al sig. Luigi Avalli, impiegato presso questa Direzione Postelegrafica, con recente decreto è stata conferita la croce al merito di guerra.

Al bravo ex combattente e ottimo concittadino i nostri rallegramenti.

CONVOCAZIONE OPERAI METALLURGICI

Gli operai delle Officine Bertoli (Molin Nuovo) e Calligaris sono invitati per domenica 30 corr alle ore 9 antimeridiane a trovarsi presso la Federazione dei Sindacati (Via Prefettura 10) per comunicazioni che li riguardano.

COSTITUZIONE DEL SINDACATO DIRETTORI FILANDE ED ESSICATOI

I Sigg. Direttori di Filande ed Essicatoi sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo il giorno 30 maggio alle ore 9 presso la Sede della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti per passare alla costituzione del Sindacato.

CONFERENZA FRANCESCANA

Per iniziativa del Comitato Friulano Onoranze Centenarie a S. Francesco d'Assisi martedì, 1 giugno alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa, la chiarissima signorina Caterina Mander terrà una conferenza dal titolo «San Francesco e la donna». L'ingresso è libero; anzi è raccomandato vivamente l'intervento a quanti vogliono quest'anno imparare a conoscere ed amare il poverello l'Assisi.

Beneficenza

IL CONCERTO DELLA BANDA MUNICIPALE

invece di questa sera avrà luogo domani in onore dei partecipanti al Congresso Pompieristico.

Simpatico gesto dei collegiali dei Renati

Il Comitato per la Festa del Fiore, che seguirà domenica 6 giugno a beneficio della lotta antitubercolare, ha ricevuto varie adesioni, accompagnate da offerte in danaro. Fra tutte ci piace segnalare la seguente, per il suo simpatico significato.

Così scrive il sig. Zagolin, direttore della Sezione Maschile dell'Istituto Renati:

«Mi pregio accluderle L. 70 che gli alunni e le alunne dell'Istituto Renati mi hanno consegnato per la «Festa del Fiore»: alunni L. 50; alunne L. 20; offerta modesta, ma che ha un grande significato data la sua spontaneità.

«Non ho fatto pressioni. Sono bastate due semplici parole per avere la conferma che anche gli spensierati giovinetti sono animati da buoni sentimenti altruistici e che a tempo e luogo, sanno fare un piccolo sacrificio per il bene di chi soffre».

Alla lettera l'egregio direttore acclude la sua offerta personale di L. 20.

Un vivo elogio ai bravi giovani del «Renati», per il loro gesto veramente esemplare.

Contro la pesca abusiva

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura ha indirizzato, in data 20 corrente la seguente lettera all'Ill.mo sig. Prefetto del Friuli.

«La Cattedra Ambulante di Agricoltura del Friuli in questi ultimi anni ha cercato di dare il maggior possibile sviluppo all'opera di ripopolamento delle acque (laquali e fluviali) della provincia, giovandosi del largo appoggio ottenuto dal Governo, ma anche con notevole impiego di propri mezzi, attraverso gl'incubatori istituiti in varie località della provincia.

Nel solo 1925 per sua cura, vennero rimessi nelle acque del Friuli 30 mila avannotti di trota, 93 mila carpe, 6 mila tinche, 2 mila gambusie e oltre due milioni di anguille, altre ingenti semine furono già fatte in questi primi mesi del 1926.

Ma tutto questo lavoro è reso frustaneo dalla pesca abusiva che continua ad esercitarsi, indisturbata ed impunita, su larga misur con tutti i mezzi illeciti, in tutte le stagioni, portando la distruzione di pesce di ogni specie e di ogni età.

Vien da chiedersi pertanto se, qualora non si riesce ad ottenere l'osservanza della legge, non sia migliore partito di sospendere ogni e qualunque azione in favore dell'acquicoltura. Ma a questo, la Cattedra non vuole arrivare: essa ha piena fiducia che un energico richiamo da parte della S. V. agli agenti dell'ordine pubblico, di ogni specie e grado, per la più rigorosa repressione di ogni abuso, possa tranquillizzare sulla efficacia delle iniziative miranti a dare incremento alla pescolità dei fiumi e dei laghi friulani.

Questo si permette di invocare dalla S. V. Ill.ma la Cattedra Ambulante di Agricoltura, fidente nell'alta autorità del Capo della Provincia e nel buon volere di tutti coloro che presiedono all'osservanza delle leggi.

Col massimo rispetto.

Il Presidente: *G. Morelli de Rossi*

U. L. I. C. COMITATO PROV. FRIULANO

Nella seduta del 26 maggio corrente erano presenti i signori: Liuzzi, presidente; Rossi, Guadalupi. Assente giustificato: Furlan.

Congresso. — Il Comitato, in conformità ad analoga offerta pervenuta, delega a proprio rappresentante, in seno al IX. Congresso Nazionale Ulic, il Comitato Ulic Modenese.

Gare per domenica 30. — A Chiasiellis U. S. Pro Feletto-Chiasiellis, alle ore 15; arbitro da destinarsi — A Spilimbergo: U. S. Tarcentina-U. S. Spilimberghese, alle ore 15; arbitro da destinarsi.

Il Segretario f.to *Rossi*

Il presidente f.to *Liuzzi*

AL PLAURIS

Come venne annunciato, la Sezione di Udine della U. O. E. I. ha organizzato per domenica 30 maggio una interessante escursione alla vetta del monte Plauris (m. 1959). Poichè per tale giornata è fissata in tutta Italia la prima manifestazione di propaganda per l'Opera Nazionale del Dopolavoro, la Sezione udinese della U. O. E. I. fonde con questa gita le due manifestazioni.

La vetta del Plauris è una delle più alte cime delle Prealpi Giulie ed offre di conseguenza una vasta e magnifica vista su tutta la pianura nonchè su innumerevoli cime della regione montana. La gita s'intende libera anche ai non soci i quali all'atto dell'iscrizione oltre alla quota fissata per il viaggio dovranno versare l'importo di lire una.

I soci muniti della tessera della C. A. E. N. godranno del solito ribasso ferroviario del 30 per cento.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale in via Iacopo Marinoni n. 3 dalle ore 20.30 alle 21.30.

AL M.o GIOLIO GREMESE

E' giunto ieri un personale attestato di vive congratulazioni da S. E. Pietro Fedele Ministro della Pubblica Istruzione per il suo componimento (in prosa e poesia) «La Spelonca».

Il volume è edito dalla nostra tipografia e vendesi presso le Cartolerie A. Di Prampero in Via Manin e G. Zorzi in via della Prefettura al prezzo di lire 2.40.

GITA SCOLASTICA

Ieri ricorrendo il decimo anniversario della presa di Caporetto gli studenti di Agrimensura fecero una gita in detta località. Accompagnati dal prof. cav. Carlo D'Alessandro partirono da Udine alle 6 diretti a Cividale e quindi per Caporetto.

Quivi sostarono alcune ore, ospiti degli ufficiali del battaglione «Feltre».

BENEFICENZA

MADRI E VEDOVE DI GUERRA. — In morte di Cristina Geiger ved. Dorta: Amelia Piussi de Campo l. 10, Caterina Pennato 25.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Angelo Gori: Attilio Bert 10; di Antonio Sabot: Clorinda Marcuzzi ved. Linda 5, Marcotti e Toffoletti 5.

ASSOCIAZIONE «SCUOLA E FAMIGLIA». — Melania Angeli ved. Bearzi per un mesto anniversario, 200.

DANTE ALIGHIERI. — In memoria di Larice cav. Antonio: Michieli Ernesto lire 10. — In memoria di Vallon cav. Graziano, Braidotti Vittorio lire 10. — In memoria di Frangipane co. Cornelio: Michieli Ernesto lire 10.

DON RIDOLFI IN AMERICA

L'altra sera alle ore 9 don Luigi Ridolfi, direttore del Segretariato del Popolo della nostra città, è partito per Genova, da dove oggi salperà per New York, allo scopo di portare ai friulani emigrati nell'America del Nord, il conforto morale e spirituale delle famiglie lontane e di sanare molte ferite che da anni tormentano tante famiglie di emigranti.

L'INAFFIAMENTO DI V. MENTANA

Alcuni abitanti di Via Mentana ci pregano di far presente la necessità di un conveniente inaffiamento in considerazione che detta strada, dopo la sospensione temporanea del transito di viale Venezia, è percorsa da tutti i veicoli che prima passavano per quella arteria.

Truffatore e disertore arrestato

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto il dicianovenne Franceschini Francesco fu Antonio nato a Porcia di Pordenone e senza fissa dimora quale autore di una truffa in danno di Ermenegildo Barbierato.

Con raggiri riuscì a farsi consegnare da questi 65 pacchi di sapone che si guardò bene dal pagare. Risultò inoltre ch'era colpito da mandato di cattura per diserzione. Fu passato alle carceri.

Numerose contravvenzioni per bilancie non regolari

I carabinieri della stazione di Via Gemona hanno elevato contravvenzione per mancato aggiustamento degli strumenti metrici (bilancie, stadere, ecc.) alle seguenti fruttivendole: Moretuzzo Angelina, Angeli Virginia di G. B., Ferrari Berta, De Vit Salvadori Anna, Ronco Ermenegilda, Facile Rosa, Antonutti Teresa ed alla pollivendola Fontanuzzi Luigia. Per lo stesso motivo sono stati posti in contravvenzione i seguenti negozianti e macellai: Da Ros Caterina di Pietro via Sacile 13, Paiazzi Giovanni di Giuseppe via Gemona 13, Zuli Ilario e Cecutti Luigi Piazza Mercato Nuovo, Polese Giuseppina vicolò Pulesi, Del Torre Giuseppe via Gemona 12, Ficco Giuseppe viale Venezia 59, De Los Rios Carlo piazza Venerio, Luca Teresa via Liguria 3.

Nel mondo degli affari

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del Tribunale, veniva nominato a curatore definitivo del fallimento della ditta Eredi di Sante Gottardo in persona di Gadoer Caterina e Guido Gottardo di Sacile il curatore provvisorio avv. Luigi Fenzi.

Mercati di Udine

Cereali — frumento da 185 a 190, granoturco giallo da 110 a 115, granoturco bianco da 108 a 110, cinquantino da 95 a 100, segala 116, orzo da pilare da 116 a 118.

Foraggi — fieno dell'alta I. qualità da 40 a 43, II. qualità da 35 a 38, fieno della bassa I. qualità da 30 a 34, II. qualità da 27 a 28, paglia da 26 a 29, strame scuro da 16 a 22.

Foglia di gelso — Senza bacchetta da 100 a 130.

Frutta e verdura — ciliege da 100 a 280, fichi secchi da 200 a 350, aranci da 150 a 200, limoni da 10 a 15 l'uno, nocciole da 600 a 700, noci da 380 a 450, mele da 200 a 350, asparagi da 430 a 460, carciofi da 20 a 40 l'uno, insalata da 150 a 200, spinaci da 130 a 160, piselli da 220 a 280, radicchio da 70 a 100, cipolla da 100 a 150, patate da 100 a 140.

Combustibili — legna faggio spaccato da 2 a 14.50, in stanghe da 11 a 12.50.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 31 - Azzano X, Palmanova, Spilimbergo; Tolmezzo.

Martedì 1 giugno - Codroipo, Percotto.

Mercoledì 2 - Latisana, Sacile, S. Giorgio Richin., Udine.

Venerdì 4 - Cervignano, Gemona, San Vito al Tagliamento, Cormons.

Sabato 5 - Pordenone, S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio di Nogaro.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. dott. Siro Sanesi — P. M.: avv. Allatere — Concelliere: rag. Grimaldi

LA NOTA DEL SARTO

Luigi Sorrentino di Carlo di anni 22 da Gragnano, si era fatto eseguire, dalla Sartoria Achille Gaudio, un vestito per 700 lire, ma poi.. non lo aveva pagato. Ciò avvenne nel gennaio 1923. Denunciato per truffa, ieri è stato assolto per inesistenza di reato avendo — in ritardo sì, ma sempre in tempo — soddisfatto il suo debito.

BURRO E FORMAGGIO INDIGESTI

Tale Giovanni Scossa fu Carlo di anni 47 da Trieste il 15 aprile 1923, servendosi di una cartolina intesiata del signor Angelo Lietti di Udine, ordinava una partita di burro che poi rivendette tenendosi l'importo. Altre due marachelle del genere perpetrava egli, incassando per proprio conto l'importo di una partita di burro affidatagli per la vendita, e di un'altra di formaggio «Bel Paese» questa di proprietà del signor Lorenzi Spangaro. Ieri, non essendosi lo Scossa presentato al dibattimento, fu condannato in contumacia a mesi 5 di reclusione e ad 800 lire di multa.

A GORIZIA

«La Patria del Friuli» si vende presso l'agenzia giornalistica Emilio Wokulat e C., Corso Vittorio E-

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — .42 (M. Pordenone) — 9.01 (D.D.) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 7.20 (O. Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 0.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 20.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (*) (O. Grado) — 10 (M) — 12.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 1.10 — 14.50 — 20 — 22.41 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 8.10

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 15.25 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*). — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio

Tramvia Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (*) — 17.10 D. — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (*) — 18.15 D. — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (*).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D. — 14.30 - 19.30 - 21.50 (*).

I treni segnati con (*) si effettueranno soltanto i giorni festivi.

I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago, Tramonti, Clauzetto e Pielungo.